Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1903 — Roma — Giovedì 23 Luglio — Numero 172

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» » a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti: Leggi *nn. 310, 311, 312 e 318 concernenti: Approvazione della spesa per provvedere degli impianti necessari la stazione internazionale di Domodossola ed altre stazioni; Approvazione delle spese per riparare le opere di conto nazionale, per sussidiare le Provincie, i Comuni e i Consorzi danneggiati dalle alluvioni e frane del 1900, 1° semestre 1901 e 2° semestre 1902 e per provvedere alla sistemazione dei torrenti che attraversano l'abitato di Modica; Sussidio dello Stato ai Comuni che nel termine indicato costruiranno strade di accesso alle stazioni ferroviarie o all'approdo dei piroscafi; Pensione alla vedova del professor Giovanni Bovio* — **R. decreto** *n. 299 che approva la convenzione fra il Ministero della Pubblica Istruzione e il Sindaco di Milano per la cessione in deposito e amministrazione del museo patrio di archeologia di Milano* — **Relazione e R. decreto** *sulla proroga dei poteri del R. Commissario di Faggiano (Lecce)* — **Ministero degli Affari Esteri:** *Concessione di* Exequatur *a consoli e vice consoli — Disposizioni fatte nel personale dipendente* — **Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti:** *Disposizioni fatte nel personale dipendente* — **Ministero del Tesoro** - Direzione Generale del Debito Pubblico: *Rettifiche d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta* — Direzione Generale del Tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione* — **Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio** - Divisione Industria e Commercio: *Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno* — **Concorsi.**

PARTE NON UFFICIALE.

Diario estero — Pei danneggiati di Sicilia — Notizie varie — Telegrammi dell'*Agenzia Stefani* **— Bollettino meteorico — Inserzioni.**

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **310** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È autorizzata la spesa di L. 755,000 per provvedere la stazione internazionale di Domodossola e le stazioni di Preglia, Varzo ed Iselle degli impianti necessari:

a) al servizio di pubblica sicurezza e della polizia sanitaria;
b) al servizio delle poste e dei telegrafi;
c) al servizio delle dogane.

Art. 2.

La detta spesa verrà partitamente inscritta nei bilanci dei rispettivi Ministeri interessati nella misura seguente:

a) Bilancio del Ministero dell'interno L. 550,000
b) Bilancio poste e telegrafi . . » 65,000
c) Bilancio finanze. . . . » 140,000

Totale L. 755,000

Art. 3.

In aggiunta alla somma di L. 21,310,000 autorizzata con legge 20 luglio 1900, n. 268, sarà inscritta nella parte straordinaria del bilancio del Ministero dei lavori pubblici la somma di L. 800,000 di cui L. 400,000 per la costruzione in stazione di Domodossola o d'Iselle dei locali ed alloggi da porsi a disposizione delle Amministrazioni svizzere contro pagamento del convenuto ca-

none annuo, e L. 400,000 per l'impianto del servizio di trazione nella stazione di Iselle.

Art. 4.

Ai lavori di cui nella presente legge sono estese le disposizioni dell'articolo 4 della legge 12 luglio 1894, n. 318.

Art. 5.

Le somme anzidette saranno stanziate rispettivamente in quote eguali in ciascuno dei bilanci competenti negli esercizi finanziari 1903-904, 1904-905 e 1905-906.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Racconigi, addì 8 luglio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

ZANARDELLI.
BALENZANO.
DI BROGLIO.
CARCANO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero 311 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È autorizzata la spesa di L. 800,000 (lire ottocentomila) per riparare i danni cagionati alle opere di conto nazionale dalle alluvioni e frane del 2° semestre del 1902.

Art. 2.

È autorizzata la spesa di L. 900,000 (lire novecentomila) per sussidiare le Provincie, i Comuni ed i Consorzi costituiti e da costituire per il ripristino delle opere pubbliche stradali e idrauliche danneggiate dalle predette alluvioni e frane.

I relativi lavori sono dichiarati di pubblica utilità.

Art. 3.

È autorizzata la spesa di L. 300,000 (lire trecentomila) per provvedere alla sistemazione dei torrenti che attraversano l'abitato di Modica (Siracusa).

Le opere per la sistemazione suaccennata saranno eseguite a cura dello Stato, coll'osservanza delle disposizioni vigenti in materia di lavori pubblici.

Tali opere sono dichiarate di pubblica utilità.

Art. 4.

È autorizzata la spesa di L. 300,000 (lire trecentomila) in aumento a quella di L. 1,300,000 di cui all'articolo 2 della legge 7 luglio 1901, n. 341, per sussidiare nella misura stabilita dal successivo articolo 3, le Provincie, i Comuni ed i Consorzi danneggiati dalle alluvioni e frane del 1900 e 1° semestre 1901.

Alle concessioni dei relativi sussidi sono applicabili le disposizioni della legge predetta.

Art. 5.

Le spese autorizzate con gli articoli precedenti, nella complessiva somma di L. 2,300,000, saranno inscritte nella parte straordinaria del bilancio del Ministero dei lavori pubblici, e ripartite in quattro esercizi, secondo la tabella annessa alla presente legge.

Art. 6.

I sussidi di cui all'articolo 2 saranno concessi alle provincie nella misura di un terzo, ed ai Comuni e Consorzi in ragione della metà della spesa strettamente necessaria a ripristinare le opere danneggiate.

Il Governo avrà facoltà di accordare anticipazioni ed acconti agli enti suindicati pei sussidi loro concessi.

Art. 7.

La Cassa depositi e prestiti è autorizzata a fare prestiti, ammortizzabili in trentacinque anni, alle Provincie, ai Consorzi di Comuni e ai Comuni, per la riparazione e ricostruzione di strade e fabbricati ed opere pubbliche provinciali, consorziali e comunali danneggiate dalle alluvioni e frane del 2° semestre 1902.

Art. 8.

Per le riparazioni o ricostruzioni, tanto da iniziare, quanto in tutto od in parte iniziate, di fabbricati urbani o rustici o di opere di difesa di proprietà privata, danneggiate o distrutte dalle predette alluvioni e frane, potranno essere consentiti dagli Istituti di credito fondiario, da quelli di credito ordinario o cooperativo, dalle Casse di risparmio o anche da consorzi fra varî di tali Istituti, mutui ipotecari per la durata non maggiore di 35 anni, da rimborsarsi col sistema delle annualità fisse.

Art. 9.

Per i prestiti ed i mutui di cui agli articoli 7 e 8 della presente legge, sono applicabili le disposizioni contenute negli articoli 8, 9, 10, 11 e 13 della legge 7 luglio 1901, n. 341, a favore dei danneggiati dalle alluvioni e frane del 1900 e del 1° semestre 1901.

Art. 10.

Al pagamento della annualità dei prestiti e mutui ipotecari, che saranno consentiti ai termini degli articoli 7 e 8, lo Stato contribuirà in ragione di L. 2 per ogni cento lire di capitale iniziale mutuato, ed a tale servizio sarà iscritta nel bilancio del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, per la durata di 35 anni, la somma annua di L. 170,000.

Le somme che eventualmente non fossero erogate su tale fondo rimarranno vincolate fino a completa estinzione dei prestiti e mutui suddetti, a parziale garanzia e pagamento dei crediti degli enti ed istituti sovventori per il capitale e per gli accessori.

Art. 11.

Sarà iscritta sul bilancio del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio la somma di L. 25,000 per la durata di 35 anni in aumento a quella di L. 20,000, di cui all'art. 12 della legge 7 luglio 1901, n. 341, per il

contributo dello Stato nella ragione del 2 per cento sopra ogni cento lire di capitale iniziale mutuato.

Le eventuali eccedenze delle predette somme serviranno per gli scopi indicati nel capoverso dell'art. 12 della legge 7 luglio 1901, n. 341.

Art. 12.

Le domande pel conseguimento dei prestiti, mutui o sussidi di cui alla presente legge dovranno essere presentate nel perentorio termine di un anno dalla data della pubblicazione della legge stessa.

Art. 13.

E' istituita una Commissione da nominarsi con decreto Reale e con Sede in Roma, per dar parere sulle domande di prestiti, mutui o sussidi con le attribuzioni che saranno fissate dal Regolamento.

Art. 14.

Il Governo del Re è autorizzato a pubblicare con decreto Reale il Regolamento per l'esecuzione della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Racconigi, addì 8 luglio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

ZANARDELLI.
BALENZANO.
CARCANO.
BACCELLI.
DI BROGLIO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

TABELLA della ripartizione annuale della spesa di cui agli articoli 1, 2, 3 e 4.

INDICAZIONE	ESERCIZI FINANZIARI				TOTALE
	1902-903	1903-904	1904-905	1905-906	
Riparazione dei danni cagionati alle opere dello Stato dalle alluvioni e frane del secondo semestre 1902 in base all'art. 1 della legge.	300,000	250,000	250,000	—	800,000
Sussidi alle Provincie, Comuni e Consorzi per il ripristino delle opere pubbliche danneggiate dalle predette alluvioni e frane in base all'art. 2 della legge.	250,000	250,000	200,000	200,000	900,000
Spesa straordinaria per la sistemazione dei torrenti che attraversano l'abitato di Modica (Siracusa) in base all'art. 3 della legge.	200,000	100,000	—	—	300,000
Sussidi alle Provincie, Comuni e Consorzi per il ripristino delle opere pubbliche danneggiate dalle alluvioni e frane del 1900 e primo semestre 1901 (stanziamento suppletivo a quello autorizzato dall'art. 2 della legge 7 luglio 1901, n. 341) in base all'art. 4 della legge	—	—	150,000	150,000	300,000
Totale	750,000	600,000	600,000	350,000	2,300,000

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Presidente del Consiglio dei Ministri
G. ZANARDELLI.

Il Ministro del Tesoro
DI BROGLIO.

Il Ministro dei Lavori Pubblici
N. BALENZANO.

Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
G. BACCELLI.

Il Ministro delle Finanze
CARCANO.

***Il Numero 312** della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato:
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

I Comuni che entro otto anni dalla pubblicazione della presente legge costruiranno la strada o parte della strada di accesso alla stazione ferroviaria omonima, o all'approdo omonimo del piroscafo postale, avranno diritto ad un sussidio dello Stato in ragione della metà della spesa effettiva, e ad un sussidio della Provincia in ragione del quarto.

Ai Comuni che nell'indicato termine costruiranno la strada di accesso alla più vicina stazione ferroviaria, saranno accordati eguali sussidi, ma soltanto nel caso in

cui la strada misuri una lunghezza non maggiore di venticinque chilometri, compresa quella delle strade esistenti, qualora ad esse si debba collegare.

Uguale trattamento verrà fatto ai Comuni che procedano all'ultimazione di strade rimaste in sospeso per la legge 19 luglio 1894, n. 338, e destinate a raccordare frazioni o borgate colla stazione centrale ferroviaria dello stesso Comune.

Art. 2.

Entro un anno dalla pubblicazione della presente legge i Comuni provvederanno, con le norme dell'articolo 17 della legge sui lavori pubblici 20 marzo 1865, num. 2248, allegato *F*, alla formazione degli elenchi delle strade di accesso a stazioni ferroviarie, che essi intendessero costruire e che non risultassero inscritte in elenchi già formati ed omologati.

Art. 3.

I Comuni i quali, entro dieci anni dalla pubblicazione della presente legge, completeranno le strade per essi obbligatorie in base alla legge citata 30 agosto 1868, rimaste incompiute per effetto delle disposizioni della legge 19 luglio 1894, n. 338, avranno diritto al sussidio dello Stato nella misura di un quarto della spesa, che da essi a tale scopo sarà sostenuta.

Art. 4.

I Comuni che non potranno sostenere coi fondi normali del bilancio la spesa a loro carico per la costruzione delle strade indicate nei precedenti articoli 1 e 3, avranno facoltà di adoperare, in tutto od in parte, i mezzi previsti nell'articolo 2, lettere *a*), *b*), della legge 30 agosto 1868, n. 4613.

Potranno anche essere applicate le prestazioni d'opera alle strade di cui nell'articolo 3, qualora la deliberazione del Consiglio comunale, che ne dimostri la necessità, sia approvata dalla Giunta provinciale amministrativa.

Art. 5.

I Comuni che per le strade di cui nella presente legge assumessero somme a mutuo dalla Cassa dei Depositi e Prestiti, potranno dare in delegazione alla Cassa stessa il sussidio dello Stato, e potrà essere accettata la garanzia della sovrimposta provinciale per la parte riferibile al sussidio della Provincia.

L'ammortamento di detti prestiti potrà essere fatto anche in 50 anni, quando circostanze straordinarie lo giustifichino.

Nel regolamento per l'esecuzione della presente legge saranno stabilite le norme per la delegazione alla Cassa dei Depositi e Prestiti del sussidio dello Stato, per il suo stanziamento nel bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici, per la delegazione della sovrimposta provinciale, e per la concessione straordinaria dell'ammortamento eccedente il periodo normale fino a quello massimo di 50 anni.

Art. 6.

Le disposizioni degli articoli 3, 4, 10, 11 e 21 della legge 30 agosto 1868, n. 4613, sono applicabili alle strade indicate nei precedenti articoli 1 e 3.

Alle strade di cui nell'art. 3 saranno anche applicabili le disposizioni degli articoli 5, 6 e 7 della citata legge e l'articolo 2 della legge 19 luglio 1894, n. 338, qualora sia stabilito di fare uso delle prestazioni di opera.

Con deliberazione della Giunta comunale saranno dichiarati esenti dalle dette prestazioni gli abitanti che ritraggono dal lavoro manuale l'unico mezzo di sussistenza.

L'interesse dovuto dal Comune, ai termini del citato articolo 11, sul prezzo dei beni espropriati, corrisponderà alla ragione legale.

Art. 7.

Per le strade interessanti più Comuni, costruite per oltre la metà della loro lunghezza e per quelle, ancorchè costruite per meno della metà, per le quali il Comune o i Comuni nel cui territorio la strada si svolge, deliberino la continuazione fino a raggiungere la metà del percorso, potrà essere dichiarata l'obbligatorietà con decreto Reale, sentito il Consiglio di Stato, qualora la Giunta provinciale amministrativa abbia accertato che i bilanci dei Comuni interessati potranno sostenere la relativa quota di spesa.

La obbligatorietà avrà effetto anche per i Comuni che avessero rifiutato di deliberare la continuazione della strada, o non avessero aderito all'invito loro fatto per deliberarla.

Alle strade indicate nel presente articolo saranno applicabili le disposizioni della legge 30 agosto 1868, numero 4613, e quelle dei precedenti articoli 4, 5 e 6.

Art. 8.

I progetti per la costruzione delle strade di cui nella presente legge saranno compilati a cura e spese dei Comuni e verranno approvati dai Prefetti, sentiti l'ufficio tecnico provinciale e l'ufficio del Genio civile governativo.

Art. 9.

Agli effetti della presente legge sarà mantenuto in vigore l'art. 4 della legge 19 luglio 1894, n. 338, in quanto riguarda lo stanziamento nel bilancio dei lavori pubblici dell'annua somma di L. 1,500,000 da erogarsi nel pagamento dei sussidi spettanti ai Comuni.

Art. 10.

Le disposizioni della presente legge sono estese ai porti marittimi e lacuali pareggiati ai marittimi di I, II, III classe per la loro congiunzione col Comune omonimo o coi Comuni vicinori a distanza massima di quindici chilometri.

Art. 11.

È data facoltà al Governo di provvedere per decreto Reale per la esecuzione della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Racconigi, addì 8 luglio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

ZANARDELLI.
BALENZANO.
DI BROGLIO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero 318 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Dalla data della morte del professore Giovanni Bovio è assegnata alla sua vedova Bianca Nicosia una pensione uguale a quella che fu concessa alla vedova del professore Ruggero Bonghi, in esecuzione della legge speciale 27 giugno 1897, n. 231.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Racconigi, addì 17 luglio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

DI BROGLIO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero 299 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 13 novembre 1862, n. 969, col quale fu istituito in Milano un museo patrio di archeologia;

Considerato che il detto museo comprende per la massima parte oggetti di proprietà comunale ed ha sede nel castello sforzesco appartenente al Comune di Milano, in cui esistono altre collezioni di proprietà del Comune stesso, il quale provvede alla conservazione di esse mediante apposito Consiglio direttivo;

Considerato che è quindi conveniente che anche la cura di conservare il museo patrio di archeologia sia affidato al Comune medesimo;

Vista la convenzione 18 maggio 1903 fra il Prefetto di Milano in rappresentanza del Ministero della Pubblica Istruzione e il Sindaco di Milano in rappresentanza di quel Comune;

Visto il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvata la succitata convenzione 18 maggio 1903, vista d'ordine Nostro dal predetto Nostro Ministro.

Art. 2.

La consulta del museo patrio di archeologia istituita coll'articolo 3 del R. decreto 13 novembre 1862, n. 969 è disciolta.

Art. 3.

La cura di conservare ed accrescere il detto museo è affidata al Comune di Milano, che vi provvederà per mezzo di un Consiglio direttivo, un membro del quale sarà nominato con decreto del Ministro della Pubblica Istruzione.

Art. 4.

Le funzioni del membro di nomina governativa saranno gratuite.

Le spese per il locale ove ha sede il museo patrio, e quelle per la custodia, la conservazione e l'incremento di esso sono a totale carico del Comune.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 maggio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

NASI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

N. 44 di Repertorio del 1903.

Addì 18 maggio 1903.

CONVENZIONE fra il Ministero dell'Istruzione Pubblica ed il Comune di Milano per la cessione in deposito al Comune stesso delle opere d'arte di proprietà dello Stato raccolte nel Museo Patrio di Archeologia esistente in Milano e per l'Amministrazione e custodia del Museo medesimo.

Regnando Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

L'anno millenovecentotre, questo giorno di lunedì diciotto (18) del mese di maggio in Milano, nell'ufficio di Prefettura della Provincia.

Si premette che il Museo Patrio di Archeologia in Milano, istituito col R. decreto 13 novembre 1862, n. 969, ha attualmente la sua sede nel Castello sforzesco, proprietà del Comune di Milano.

Che la massima parte degli oggetti contenuti in questo Museo non sono di proprietà governativa, ma appartengono al Comune suddetto, il quale li consegnò al Museo Patrio a titolo di deposito;

Che nel Castello sforzesco medesimo esistono altre importanti collezioni artistiche e storiche di esclusiva spettanza del Comune, il quale provvede alla loro conservazione per mezzo di apposito Consiglio direttivo;

Che il Ministero dell'Istruzione Pubblica ed il Municipio di Milano hanno riconosciuto la convenienza che anche il Museo Patrio di Archeologia sia affidato al detto Consiglio direttivo comunale, affinchè questo possa con unità di indirizzo provvedere alla conservazione di tutte le Raccolte d'importanza storica ed artistica che hanno sede nel Castello Sforzesco.

In seguito agli accordi intervenuti al riguardo fra i detti due Enti interessati;

Fra l'illustrissimo signor commendatore avvocato Giovanni Alfazio fu Giuseppe, R. Prefetto della Provincia di Milano in rappresentanza del Ministero della Istruzione Pubblica, come da dispaccio di S. E il ministro in data 17 aprile 1903, n. 5990, che si allega sotto la lettera *A*, e

L'illustrissimo signor commendatore dottor Giuseppe Mussi fu Luigi, Senatore del Regno, Sindaco del Comune di Milano ed ivi abitante, in rappresentanza dello stesso Comune, come dalla deliberazione dell'onorevole Consiglio Comunale 24 marzo 1903 resa esecutoria da questa Prefettura in data 19 aprile successivo, numero 10853, che si allega sotto la lettera *B*, si addiviene oggi in questa Prefettura stessa alla stipulazione della presente convenzione, stabilendo quanto segue:

1. Il Municipio di Milano si assume l'obbligo di custodire e conservare il Museo patrio di archeologia.

2. Gli oggetti in esso esistenti, i quali appartengono al Governo, si intendono consegnati al detto Municipio a semplice titolo di deposito.

L'elenco di tali oggetti, firmato dai rappresentanti delle due parti in data odierna, viene unito alla presente convenzione e ne forma parte integrante. (Allegato C.).

3. Alla custodia e conservazione del museo patrio, il Comune di Milano provvederà a mezzo del Consiglio direttivo già istituito per il Civico Museo artistico, al quale verranno aggiunti altri quattro membri versati nella scienza archeologica e nella storia patria.

Uno di tali membri sarà nominato con decreto del Ministro dell'Istruzione Pubblica.

Il nuovo Consiglio porterà il titolo di « Consiglio direttivo dei Musei artistico ed archeologico » e sarà presieduto dal Sindaco della città di Milano, il quale potrà delegare la presidenza ad un membro della Giunta comunale.

4. Il Consiglio, composto come sopra, compilerà uno schema di regolamento in cui saranno determinate le sue attribuzioni, principalmente per quanto riguarda la compera di oggetti di antichità o la eventuale pubblicazione di opere illustrative.

Questo regolamento dovrà riportare l'approvazione governativa e quella dell'autorità comunale.

5. Il Comune di Milano provvederà a totali sue spese alla custodia materiale dei locali e delle collezioni del Museo Patrio, alla conservazione ed all'incremento delle collezioni medesime, al locale per le adunanze del Consiglio ed all'Amministrazione del Museo.

Fungerà da segretario del Consiglio un segretario nominato dal Comune.

6. Tutte le spese inerenti e dipendenti dal presente atto, sia per tassa di registro, sia per tasse di bollo, come per copie occorrenti all'Amministrazione governativa, si intendono a carico del Comune di Milano.

7. Resta convenuto che nei riguardi dell'Amministrazione governativa, il presente atto intendesi subordinato all'approvazione del Ministero dell'Istruzione Pubblica, mentre resta fin d'ora obbligatorio pel Comune di Milano.

Quanto sopra venne fatto constare dal presente atto, che previa lettura a chiara voce alle parti contraenti in presenza dei signori Violanti Pietro fu Angelo e Marelli Antonio fu Carlo, scrivani alla stessa Prefettura, testimoni noti ed idonei all'uopo richiesti, entrambi domiciliati in questa città, venne dalle parti stesse confermato e sottoscritto dai testimoni e da me segretario rogante.

Mussi Giuseppe, sindaco.
Giovanni Alfazio, prefetto.
Violanti Pietro fu Angelo, teste
Marelli Antonio fu Carlo, teste.
Oleari Giuseppe, segretario.

Visto, d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro dell'Istruzione
NUNZIO NASI.

Allegato C.

NOTA *degli oggetti e delle opere d'arte esistenti nel Museo Archeologico di proprietà erariale.*

SALA 1ª — 1° COMPARTO

—

Vetrina A — *Parete destra dopo la prima finestra*

—

1ª fila.

1. —	**1.** Braccialetto in bronzo a 12 glandi	Catalogo	1946
2. —	**2.** Braccialetto simile al precedente meno conservato	»	1947
3. —	**3.** Grossi fili di bronzo, spezzati appartenenti ad un braccialetto	»	1948

4ª fila.

4. —	**1.** Collana di bronzo a forma di piccola catenella, con tre grossi cilindri pure in bronzo, dai quali pendono piccole catenelle con smaglietti	»	1930
5. —	**2.** Piccola cote, rotta in due pezzi	»	1935
6. —	**3.** Ascia in ferro corrosa dalla ruggine	»	1942
7. —	**4.** N. 15 frammenti di bronzo appartenenti a 3 vasetti	»	1932
8. —	**5.** N. 3. pezzettini di pietra bruciata dal fuoco	»	1933, 1934, 1938
9. —	**6.** Piccolissimo oggetto in bronzo spezzato in due	»	1936
10 —	**7.** Frammentini diversi in bronzo, appartenenti a fibule, braccialetti e anelli in numero di 39	»	1937
11. —	**8.** Frammenti di globetti di pastiglia	»	1939
12. —	**9** N. 2 ghiandette spezzate e annerite	»	1940
13. —	**10.** Minutissimi avanzi di vetri, di ferro e di ossa calcinate	»	1941
14. —	**11.** Situla, *vas aquarium*, in rame con coperchio dello stesso metallo, e con due manichi di bronzo	»	1929
15. —	**12.** Situla piccolissima in rame con cerchiettino in bronzo, rotta in 9 pezzi e in pessimo stato	»	1931

Vetrina B. — 1° *Comparto — Parete destra*

—

1ª fila

16. —	**1.** Vasetto spezzato in terra verniciata in nero	Catalogo	2571
17. —	**2.** Vasetto di terra verniciato in nero	»	2460
18. —	**3.** Rozzo vaso a forma di scodella	»	2463
19. —	**4.** Scodella di terra con vernice rossiccia	»	2541
20. —	**5.** Vasetto terra vernice nera	»	2570

2ª fila.

21. —	**1.** Vasettino terra con vernice nera	»	2572
22. —	**2.** Vasetto con ansa in terra rossa	»	2544
23. —	**3.** Scodella di terra con vernice nera	»	2540
24 —	**4.** Vaso cinerario con piede di terra tinta in nero	»	2539
25 —	**5.** Coperchio terra tinta nera pel vaso soddetto	»	2535
26 —	**6.** Scodella terra tinta nera rotta in più pezzi e ristaurata	»	2456
27 —	**7.** Scodella terra ordinaria tinta nera	»	2691

3ª fila

28 —	**1.** Vasetto in terra rossa ordinaria con la parola graffita sotto al collo: *Iuventi*	»	2461
29 —	**2.** Vasetto terra comune tinta in nero	»	2536
30 —	**3.** Bacinetta terra ordinaria	»	2465
31 —	**4.** Grande vaso ossuario, terra ordinaria, senza coperchio, lavorato a mano	»	2459
32 —	**5.** Vasetto terra rossiccia verniciata	»	2453

33 — 6.	Piccola terra cotta, forma circolare, forata nel centro	Catalogo	2466
34 — 7.	Vasetto di terra a vernice nerastra .	»	2458
35 — 8.	Vasetto terra rossiccia ordinaria . .	»	2462
36 — 9.	Vasetto terra con vernice nera lucida	»	2457
	4ª fila.		
37 — 1.	Vasetto terra color giallognolo, con bocca larga	»	2543
38 — 2.	Vaso terra ordinaria con rozzi graffiti a mano sotto il collo	»	2464
39 — 3.	Grande vaso ossuario terra verniata in nero	»	2534
40 — 4.	Vaso ossuario terra ordinaria rossiccia	»	2566
41 — 5.	Vaso di terra ordinaria, vernice nera con coperchio	»	2568
42 — 6.	Piccola fibula in bronzo mancante della spilla e della cerniera con segni graffiti	»	2048
43 — 7.	Piccola fibula in bronzo mancante c.s.		
44 — 8.	Piccola fibula in bronzo mancante c.s.		
45 — 9.	Grande fibula in bronzo	»	2443
46 — 10.	Piccola fibula in bronzo	»	2447
47 — 11.	Anello in bronzo a cinque fili .	»	2448
48 — 12.	Cerchiello in bronzo con altri quattro piccoli cerchietti infilati . . .	»	2445
49 — 13.	Piccolo braccialetto in bronzo a 6 fili.	»	2446
50 — 14.	Piccolissima pinzetta in bronzo . .	»	2050
51 — 51.	Cerchietto in ferro in tre pezzi . .	»	2019
52 — 16.	Lungo spillo in ferro avanzo di una fibula		
	5ª fila.		
53 — 1.	Grande vaso ossuario terra ordinaria .	»	2455
54 — 2.	Collare in bronzo a 6 fili.		
55 — 3.	Collare in bronzo a 6 fili.		
56 — 4.	Un filo in bronzo servito per altro collare.	»	2730
57 — 5.	Un filo in bronzo servito per un collare	»	2743
58 — 6.	Braccialetto in bronzo a 10 spirali		
59 — 7.	Braccialetto come sopra.		
60 — 8.	Braccialetto come sopra.	»	2729
61 — 9.	Braccialetto come sopra a 12 spirali.		
	Vetrina F		
	4ª fila.		
62 — 1	Piccolo bronzo di forma ricurva a mezza luna ripieno di argilla	»	2016
63 — 2.	Altro simile	»	2017
64 — 3.	Altro simile	»	2018
65 — 4.	Altro simile	»	2019
66 — 5.	Fibuletta in bronzo	»	2007
67 — 6.	Fibuletta in bronzo	»	2008
68 — 7.	Fibuletta in bronzo con anellino e cerchietto infilati nello spillo . . .	»	2009
69 — 8.	Fibuletta in bronzo spezzata . . .	»	2010
70 — 9.	Altra fibuletta in bronzo spezzata .	»	2012
71 — 10.	Altra fibuletta in bronzo frammentata	»	2013
72 — 11.	Cerchietto in bronzo a un filo . .	»	2014
73 — 12.	Piccola lastra, bronzo uncinata per cintura	»	2015
74 — 13.	Altra come sopra.		
75 — 14.	Vasetto terra a vernice nera . . .	»	2003
76 — 15.	Altro vasetto come sopra . . .	»	2004
77 — 16.	Vaso terra ordinaria rossiccia . .	»	2002
78 — 17.	Coppa terra ordinaria tinta nera con piede	»	2020
79 — 18.	Vaso con ansa con tinta nera . .	Catalogo	2046
80 — 19.	Vasetto terra rossastra	»	2047
81 — 20.	Ago crinale in bronzo	»	1971
82 — 21.	Braccialetto in bronzo	»	1972
	5ª fila.		
83 — 1.	Piccolo coperchio in terra comune rossastra	»	2454
	Vetrina G		
84 — 1	Due grandi cerchi di cocchio in ferro arrugginito.		
85 — 2.	Due cerchietti in ferro arrugginito		
86 — 3.	Due acciarini in ferro arrugginito.	Questi oggetti non portano numero di catalogo	
87 — 4.	Due morsi di cavallo in ferro arrugginito.		
88 — 5.	Un elmo in bronzo in pessimo stato		
89 — 6.	Grande Situla in bronzo mancante del fondo, con un'ansa e ornati, in pessimo stato.		
90. — 7.	Una spada in ferro arrugginita e spezzata.		
91. — 8.	Una lancia in ferro in cattivo stato.		
92. — 9.	Due gambali in bronzo molto deperiti.		
93. — 10.	Due pezzi di ferro arrugginito, ricurvi nell'estremità.		
94. — 11.	Due altri pezzi di ferro di forma diversa.	Questi oggetti non portano numeri di catalogo	
95. — 12.	N. 14 pezzi di ferro tra anelli, qualche fibbia e chiodi.		
96. — 13.	Due pieducci terra cotta vernice nera		
97. — 14.	Parecchi frammenti di vasi.		
98. — 15.	Vaso ossuario con qualche ornato in graffito contenente ossa incenerite.		
	Vetrina H		
	1ª fila.		
99. — 1.	Vasetto unguentario terra a vernice nera, senza piede con segni sotto al collo	Catalogo	1571
100. — 2.	Vasetto unguentario terra ordinaria con tinta nera	»	1573
101. — 3.	Vasetto unguentario terra leggera .	»	1567
102. — 4.	Vasetto unguentario con tinta nera .	»	1569
103. — 5.	Vasetto unguentario con segni nel-l'interno del labbro	»	1564
104. — 6.	Vasetto unguentario con segni sotto al collo	»	1570
105. — 7.	Vasetto unguentario malamente ristaurato	»	1572
106. — 8.	Vasetto terra rossastra	»	1566
107. — 9.	Vasetto (come sopra) con tinta nera .	»	1575
108. — 10.	Vasetto con ansa terra rossastra ordinaria	»	1550
109. — 11.	Vasetto terra comune, frammentato .	»	1578
110. — 12.	Coperchio terra ordinaria con piede e tinta nera, malamente ristaurato . .	»	1555
111. — 13.	Coperchio di terra ordinaria, tinta nera e ristaurato	»	1557
112. — 14.	Vasetto balsamario terra tinta nera, malamente ristaurato	»	1568
113. — 15.	Vasetto (come sopra ristaurato . .	»	1565
114. — 16.	Vasetto (come sopra) ristaurato . .	»	1574
115. — 17.	Vasetto con ansa terra tinta nera frammentato	»	1549
116. — 18.	Avanzo di coperchio, terra ordinarissima	»	1580
117. — 19.	Vasetto terra biancastra, in poss. stato	»	1576

2ª fila

N.	Oggetto	Catalogo
118. — 1.	Vasetto terra tinta rosso con ornati dal collo al corpo, ristaurato . .	Catalogo 1577
119. — 2.	Vaso con due anse, terra tinta nera, ristaurato in più parti	» 1546
120. — 3.	Vaso terra rossastra ristaurato . .	» 1539
121. — 4.	Vaso come sopra ristaurato . . .	» 1537
122. — 5.	Vaso ossuario terra ordinaria, tinta rossastra ristaurato in più parti	» 1535
123. — 6.	Vaso ossuario, terra leggera, tinta rossastra, con rigonfiamento pronunziato: contiene frammenti di vasi, ossa carbonizzate e pezzettini di fero: è spezzato	» 1531
124. — 7.	Vaso come sopra, tutto ristaurato e contenente gli stessi avanzi sopra indicati	» 1536
125. — 8.	Coperchio con pieduccio, terra comune, tinta nera e ristaurato; ricopre il vaso ossuario n. 6.	» 1554
126. — 9.	Coperchio come sopra, malamente ristaurato; è adattato al vaso ossuario n. 7	» 1560
127. — 10.	Vaso ossuario, terra tinta nera, spezzato nel labbro	» 1538
128. — 11.	Coperchio del vaso suddetto, con piede, terra comune, tinta nera, ristaurato.	» 1553
129. — 12.	Vaso ossuario terra comune rossiccia, mancante della parte superiore e ripieno di frammenti di vasi, di carbone e di ossa carbonizzate . . .	» 1544
130. — 13.	Coperchio con piede, terra ordinaria, ristaurato	» 1558
131. — 14.	Coperchio terra ordinaria tinta nera, ristaurato	» 1561

Piano della vetrina

—

1ª fila.

N.	Oggetto	Catalogo
132. — 1.	Patera con lungo piede, terra tinta rossastra, malamente ristaurata. .	» 1563
133. — 2.	Grande vaso ossuario, terra tinta rossastra, contenente frammentini di vasi e di ossa miste a terriccio . . .	» 1530
134. — 3.	Coperchio del vaso suddetto, con piccolo piede, terra ordinaria, tinta rossiccia, in cattivo stato	» 1552
135. — 4.	Grande vaso ossuario, terra tinta nera e ristaurato: contiene frammenti di vasi e di ossa carbonizzate miste a molto terriccio	» 1532
136. — 5.	Grande vaso ossuario, terra ordinaria tinta rossastra, ristaurato, contiene frammenti di altro vaso, ossa carbonizzate e terriccio . . .	» 1534
137. — 6.	Grande vaso come sopra, terra tinta nerastra, ornato di graffiti e contenente frammenti di vasi, di carbone e di ossa come sopra	» 1528
138. — 7.	Grande vaso come sopra contenente gli stessi frammenti e terriccio . .	» 1529
139. — 8.	Grande vaso come sopra, contenente le stesse cose	» 1533
140. — 9.	Coperchio del vaso suddetto, terra comune tinta nera e pieduccio . . .	» 1551
141. — 10.	Vaso di terra ordinaria, tinta rossastra con ansa e collo strettissimo .	» 1547

2ª fila.

N.	Oggetto	Catalogo
142. — 1.	Piccolo recipiente terra comune colore rossiccio con piede spezzato . .	» 1581
143. — 2.	Piccolo vaso terra tinta nerastra . .	Catalogo 1542
144. — 3.	Coperchio terra comune con piede, con quattro fasce nere nell'interno . .	» 1562
145. — 4.	Coperchio terra ordinaria, tinta rossastra con piede e ristauri in due parti.	» 1550
146. — 5.	Vasetto terra ordinaria rossiccia con bocca stretta	» 1540
147. — 6.	Vaso a forma di urnetta, terra comune, tinta rosso scuro, con ornati di graffiti, mancante di una parte e molto deperito	» 1545
148. — 7.	Vasetto terra tinta rossastra, qualche ornato e fasce nere all'estremità del corpo	» 1541
149. — 8.	Coperchio con piede, terra ordinaria, tinta nera, ristaurato	» 1556
150. — 9.	Vasetto di terra con piede e tinta rossastra ristaurato	» 1548
151. — 10.	Vasetto terra comune rossiccia . .	» 1543
152. — 11.	Coperchietto terra leggera rossastra, con piccolo piede	» 1579
153. — 12.	Tre pezzi di specchio in metallo . .	» 1589
154 — 13.	Pezzo di ferro senza forma . . .	» 1588
155 — 14.	Lancia in ferro in due pezzi . . .	» 1590
156 — 15.	Lagrimatoio in vetro rotto nel corpo .	» 1591
157 — 16.	Lungo spillo in bronzo . . .	» 1586
158 — 17.	N. 19 frammenti di vetro, di ferro e di bronzo di varie forme	senza numero
159 — 18.	N. 3 pezzi di bronzo per fermagli di cinta	catalogo 1592
160 — 19.	N. 5 monete romane in bronzo . .	» 1593
161 — 20.	Avanzo di una fibula in bronzo . .	» 1585
162 — 21.	N. 35 pezzi di bronzo di fibule, di fermagli di cinta, cerniere di un anellino a fili sottilissimi e di tre globetti, ornamento di fibule . . .	non catalogati
163 — 22.	Fibula di bronzo in buono stato . .	non catalogata
164 — 23.	Tre ciondoli in bronzo	catalogo 1587
165 — 24.	N. 27 anelli di bronzo di forme varie .	non catalogati
166 — 25.	Anello in bronzo ben conservato . .	catalogo 1587
167 — 26.	N. 31 frammenti in bronzo, avanzi di fibule	non catalogati
168 — 27.	N. 7 frammenti di collane in bronzo .	non catalogati
169 — 28.	N. 6 glandi di terra cotta traforati .	catalogo 1583
170 — 29.	Collana di pasta vitrea bianca . .	» 1584
171 — 30.	N. 5 frammenti di braccialetti in bronzo.	
172 — 31.	Anello in bronzo con altro anellino sottile.	
173 — 32.	Braccialetto di bronzo a due fili.	
174 — 33.	Braccialetto a un filo prolungato sull'estremità formandone due.	
175 — 34.	Braccialetto di bronzo a due fili	
176 — 35.	Braccialetto a un filo grosso con spire e teste arrotondate.	oggtti non catalogati
177 — 36.	Bracciatetto a un filo colle due estremità prolungate oltre la metà del braccialetto.	
178 — 37.	Braccialetto di bronzo a un filo in cattivo stato.	
179 — 38.	Anello in bronzo per ornamento.	
180 — 39.	Lista di bronzo ripiegata a forma ovale.	

Vetrina I

—

N.	Oggetto	Catalogo
181 — 1.	Grande recipiente scavato in un tronco d'albero, mancante del fondo . .	catalogo 2436

182 — 2. Arnese in legno, forma di un grosso acciarino di ruota di carro . . . Catalogo 2436

183. — 3. Grosso, noduso ed alto bastone di abete con rivolto d'appoggio . . . . » 2437

Vetrina K

—

1ª fila.

184. — 1. Ascia in bronzo in due pezzi . . Catalogo 2419

185. — 2. Avanzo di ascia come sopra con due buchi . . . . » 2420

186. — 3. N. 6 frammenti di fibule in bronzo . » 2855

2ª fila.

187. — 1. Spada gallica in più pezzi . . . » 2959

188. — 2. Cuspide di lancia in ferro . . . » 2960

189. — 3. Avanzo di altra cuspide di lancia . » 2960

190. — 4. Piccola lama di coltello ossidato . » 2961

191. — 5. Un pezzo di ferro . . . . . » 2962

192. — 6. Frammenti di una lama in ferro . » 2964

193. — 7. N. 2 lame in ferro . . . . . » 2965

194. — 8. Frammento di un coltello . . . » 2967

19 . — 9. Avanzi di un vaso detto *Umbone* in terra comune . . . . » 2969

196. — 10. Braccialetto piuttosto grande, in bronzo a sei giri con cilindro . . . . » 2970

197. — 11. Altro braccialetto simile al precedente ma in pessimo stato . . . . . » 2970

198. — 12. Fibula in bronzo, ben conservata . » 2971

199. — 13. N. sei frammenti di bronzo appartenenti ad una fibula con altri frammenti diversi similmente di bronzo . » 2972

200. — 14. Anello in bronzo per ornamento . » 2973

201. — 15. — Anello in bronzo a 5 fili . . » 2974

202. — 16. Anello nuziale mezzo tondo e liscio nell'interno di lega quasi argentea . » 2975

Vetrina addossata al muro a sinistra appena si entra in Museo; contiene oggetti egiziani, ma non ha segnatura di sorta

—

2ª fila.

203. — 1. Bassorilievo in pietra dolcissima rappresentante un mezzo busto virile con testa ricoperta da un elmo . . . Catalogo 2809

204. — 2. Bassorilievo in pietra simile al precedente, con testa muliebre, con ricca capigliatura inanellata che va a cadere sulla fronte . . . . » 2810

Vetrina addossata alla parete sinistra, dopo la seconda finestra senza contrassegno alcuno

—

205. — 1. N. 6 pezzetti di piombo . . . . Catalogo 2600

206. — 2. N. 4 piccolissimi pezzetti porfido rosso » 2601

207. — 3. Numerosi pezzettini di marmi diversi. » 2607

208. — 4. Pezzettini di rame ossidato . . . » 2603

209. — 5. Frammento di lama di ferro ricurvo e ossidato . . . . » 2604

210. — 6. Frammenti di tre fiale in vetro . . » 2605

211. — 7. Avanzo di una mascella; e più 19 denti di animali diversi . . . . . » 2606

212. — 8. N. 18 frammenti terra cotta . . . » 2590

213. — 9. N. 9 pezzi ardesia appartenenti a più vasi . . . . » 2599

214. — 10. Parecchi frammenti di ornati architettonici . . . . » 2596

215. — 11. Altri frammenti come sopra . . . » 2597

216. — 12. Testina di satiro, terra cotta, tinta nera . . . . Non catalogata

SALA I. — 2º COMPARTO

—

Vetrina I situata nel pavimento a destra; non è segnata nè con lettera alfabetica nè con numero.

—

3ª fila.

217. — 1. Lampada in bronzo attribuita al 2º secolo dell'èra volgare sormontata da monogramma bizantino . . . . Catalogo 3009

4ª fila.

218. — 1. Parte superiore d'una Situla etrusca in bronzo con ornati e due manichi . . . . » 2470

Vetrina 1ª, posta nel pavimento; non è segnata nè con lettera alfabetica nè con numero.

—

2ª fila.

219. — 1. Piccola fiala di vetro con ornamenti a colore giallo, rosso e bleu, e con due piccolissime anse . . . Catalogo 2327

4ª fila.

220. — 1. Situla in rame con cerchio e manico di ferro . . . . » 3485

221. — 2. Situla in bronzo con molte ammaccature e due buchi, l'uno nel corpo e l'altro nel fondo, con manico similmente di bronzo . . . . » 3485

Vetrina 2ª, posta nel pavimento sulla linea di mezzo, dirimpetto alla 3ª finestra a sinistra; non ha segno alcuno di distinzione.

—

fila 2ª.

222. — 1. Vasetto etrusco di forma elegante con la rappresentazione di un cocchio, tirato da tre cavalli di fronte guidato da un auriga seduto; e da un personaggio seduto, tenente nella destra una lunga asta . . . . Catalogo 2311

223. — 2. Altro vasetto etrusco . . . . » 2329

3ª fila.

224. — 1. Lucernetta in terra cotta ad un solo lucignolo con maschera di Bacco e piccolo busto muliebre sotto in bassorilievo . . . . » 1696

225. — 2. Piccola scodella in terra verniciata nera . . . . » 1697

Vetrina posta nel pavimento dirimpetto alla 2ª banchina a sinistra; non ha segno alcuno di distinzione

—

2ª fila.

226. — 1. Piccolo frammento di un affresco romano . . . . Catalogo 229

227. — 2. Altro frammento come sopra . .

Sotto la terza finestra a sinistra

—

228. — 3. Marmo quadrato con bassorilievi di epoca romana ed iscrizioni . . . » 2805

Avanti la finestra suddetta

—

229. — 4. Piccola ara in marmo greco con iscrizione greca e bassorilievi nei tre lati . . . . » 2070

230. — 5. Ara votiva a Mercurio con iscrizioni e bassorilievi in marmo . . . » 3641

A sinistra della 5ª finestra a destra

—

231. — **6**. Ara funeraria con mezzi busti e iscrizioni. . . . . Catalogo 1663

Avanti la 5ª finestra

—

232. — **7**. Urna in marmo del basso impero ornata di tritoni e di figure virili . . » 3012

SALA II.

233. — **1**. Piccolo frammento di mosaico a colori . . . . » 2746

Parte destra appena si entra

—

234 — **2**. Bassorilievo in marmo rappresentante il Padre Eterno attorniato da angioli in atto di benedire . . . . . » 1675

Dopo la 1ª finestra

—

235 — **3**. Capitello lombardo con figura di uomo tra due aquile . . . . . . » 3537

236. — **4**. Altro capitello lombardo ornato di palme . . . . » 3538

A destra 1ª finestra

—

237. — **5**. Tre frammenti di marmo con ornati di fogliami e figure in basso rilievo . . . . » 2312

Vetrina posta in mezzo alla sala

—

1ª fila.

238. — **1**. Vaso di terra ordinaria con tinta nera, e mancante della bocca.
239. — **2**. Altro vaso di terra rossastra ordinaria.
240. — **3**. Altro vaso terra comune mancante di tutto il corpo. } Catalogo 2776

241. — **4**. Moneta bronzo 1º secolo era volgare . » 2775
242. — **5**. Due pezzi rame dorato . . . . » 2772
243. — **6**. Quattro borchie rame dorato. . . » 2755
244. — **7**. Fibbia ferro arrugginito.
245. — **8**. Due pezzi ferro con borchiette dorate. } » 2766
246. — **9**. Balteo militare in bronzo, in tre pezzi. » 2767
247. — **10**. Due olivette pastiglia forate.
248. — **11**. Due olivette vetro forate. } » 2777
249. — **12**. Quattro frammenti bronzo di cintura militare . . . . » 2768
250. — **13**. Fibula in bronzo, stile lombardo. . » 2722
251. — **14**. Tre fermagli in bronzo per cintura; uno guarnito di borchie . . . » 2771
252. — **15**. Quattro fibbie semplici in bronzo. . » 2769
253. — **16**. Frammento di puntale di vagina, bronzo. . . . . » 2773
254. — **17**. Quattro fibbie bronzo, con ornati, stile romano . . . . » 2770
255. — **18**. — Tre fermagli in bronzo con borchie per cintura . . . . . . » 2771
256. — **19**. — Due capocchie di chiodi in bronzo » 2774
257. — **20**. — Cesoia in ferro arrugionito . . » 2764
258. — **21**. — Cinque frammenti di lame di coltello . . . . » 2763
259. — **22**. — Quattro piccole lame di coltello . » 2762
260. — **23**. — Una lama di coltello in ferro arrugginito . . . . » 2761
261. — **24**. — Frammento di una piccola cesoia. » 2765

2ª fila.

262. — **1**. — Cinque cuspidi di lancia » 3517
263. — **2**. — Due umboni di forma usuale con borchie di ferro . . . . . Catalogo 2754
264. — **3**. — Umbone con ornamenti in rame dorato con tre borchie . . . . » 2752
265. — **4**. — Altro umbone con ornati in rame dorato con borchie
266. — **5**. — Frammento di un branciale } » 2751
267. — **6**. Due umboni uno con cinque borchie
268. — **7**. — Due imbracciali } » 2753

Piano della vetrina

—

269. — **1**. — Nove cuspidi di lancia . . » 3517 (È lo stesso numero che portano le 5 cuspidi nella 2ª fila).

270. — **2**. Sei lame di spada in ferro a due tagli Catalogo 2759
271. — **3**. Punta di lancia con bossolo assai lungo . . . . » 2760
272. — **4**. Lunga punta di lancia . . . . » 2757
273. — **5**. Due punte di lancia a foglia di olivo. » 2756
274. — **6**. Due punte di lancia a forma di coltello . . . . » 2758

Stessa vetrina. parte sinistra

—

1ª fila.

275. — **1**. Punta di lancia in ferro . . . » 2482
276. — **2**. Lama di coltello in ferro arrugginito in pessimo stato . . . . . . » 2483

Piano della vetrina

—

277. — **1**. Lama di coltello in ferro . . . Catalogo 2709
278. — **2**. Otto frammenti diversi in ferro
279. — **3**. Frammenti di tre fibbie } » 2725
280. — **4**. Lama di coltello in due pezzi . . » 2712
281. — **5**. Lastra di ferro, guarnizione di scudo. » 2724
282. — **6**. Umbone di scudo con cinque borchie. » 2713
283. — **7**. Ferro per imbraccialare lo scudo. . » 2714
284. — **8**. Avanzi di una fiala in vetro verdastro » 2715
285. — **9**. Frammento di una spada . . . » 2708
286. — **10**. Punta di lancia in ferro, forma foglia d'olivo ben conservata . . . . » 2710
287. — **11** Punta di lancia in ferro, forma foglia d'olivo a due tagli . . . . . » 2711
288 — **12**. Frammento di braccialetto con filo di argento in pessimo stato . . . » 2717
289. — **13**. Gancio in bronzo con testa di cavallo . . . . » 2723
290. — **14**. Quattra pezzi di bronzo . . . . » 2721
291. — **15**. Tre olivette di pastiglia . . . . » 2719
292. — **16**. Cinque piccole monete romane in bronzo, bucate . . . . » 2720
293. — **17**. Tre lame di spada in ferro a due tagli » 2707

SALA IV.

(Portico della Corte Ducale)

—

Parete destra

—

294. — **1**. Lapide tombale di Confortina de Brassano, anno 1388 . . . . . Catalogo 3071
295. — **2**. Sarcofago di Giovanni Fagnani dell'anno 1376 con bassorilievi e iscrizioni . » 3592
296. — **3**. Due terraglie in calcare bianco una colla figura di S. Ambrogio, l'altra con quella di S. Matteo Apostolo ed Evangelista . . . . » 3593 3594

Parete di mezzo

—

297. — **4.** Monumento sepolcrale in marmo della famiglia Rusconi, avanzo del sepolcro di Vierio de' Bassignana. secolo XIV - 1924. . . . . Catalogo 2625
298. — **5.** Bassorilievo in marmo rappresentante il Redentore che incorona la Vergine » 3539
299. — **6.** Bassorilievo in marmo rappresentante la Vergine col Bambino a cui da San Giovanni Battista è presentato un cavaliere armato genuflesso . . . » 23
300. — **7.** Marmo bianco con le quattro Virtù teologali (Avanzo del sepolcro di Vierio de' Bassignana, secolo XIV) . . » 1924

Parete per cui si entra alla cappella ducale a sinistra

—

301 — **1.** Bassorilievo in marmo con le teste dei Santi Pietro e Paolo . . . . Catalogo 3522
302. — **2.** Statuetta in marmo rappresentante un suonatore di timpani . . . . » 2120

SALA V.

(Cappella ducale).

303. — **1.** Lapide tombale di Antonello Arcimboldi dell'anno 1439, con la figura del defunto in abito militare, in bassorilievo . . . . » 2748
304. — **2.** Sette capitelli in pietra calcare del secolo XV . . . . » 3676
305. — **3.** Bassorilievo in marmo, rappresentante, in mezza figura, l'Eterno Padre in atto di benedire . . . . » 1672

SALA VII.

306. — **1.** Marmo bianco con busto muliebre in bassorilievo . . . . » 1681
307. — **2.** Marmo con ritratto in bassorilievo di Federico della Rovere, duca di Urbino » 1695
308. — **3.** Medaglione in terra d'Angera, frammentato, coll'effigie in bassorilievo di Bianca Maria Sforza Visconti . . » 3525
309. — **4.** Altorilievo in marmo rappresentante San Sebastiano sotto un portico . » 2705
310. — **5.** Gruppo in marmo rappresentante la Vergine col Bambino . . . . » 1673
311. — **6.** Altro marmo con mezze figure rappresentante la Vergine col Bambino, un Santo Vescovo ed un altro Santo Martire . . . . » 1674
312. — **7.** Due medaglioni in pietra d'Angera coi busti in bassorilievo di Tommaso e Giovanni Bossi . . . . . » 3646, 3645

SALA VIII.

313. — **1.** Marmo bianco con bassissimo rilievo rappresentante il presepio con alcune figure, e sotto l'inscrizione in due linee: *corp. s. m. marii et marthae* . . » 1682
314. — **2.** Ciborio in marmo con parecchie figure di angioli in bassorilievo . . . » 2424
315. — **3.** Tre statuette in marmo rappresentanti soggetti simbolici . . . . . » 1688, 1689 o 1690
316. — **4.** Bassorilievo in marmo colla dedicazione della Vergine, avente ai lati S. Rocco e S. Sebastiano . . . . » 1683
317. — **5.** Piccola Pietà in marmo. . . . » 1685
318. — **6.** Bassorilievo in marmo rappresentante la Sacra Famiglia . . . . . Catalogo 1686
319. — **7.** Medaglione in marmo con testa in profilo in bassorilievo di Lodovico Moro » 1677
320. — **8.** Altro medaglione come sopra, rappresentante un personaggio ignoto. . » 1679
321. — **9.** Statuetta in marmo frammentata in due parti, rappresentante un soggetto simbolico . . . . » 1928
322. — **10.** Bassorilievo in marmo rappresentante la testa di Lodovico il Moro mancante della punta del naso . . . . . » 1073
323. — **11.** Bassorilievo in legno rappresentante, tra molte figure, San Domenico che fa un miracolo a prò di un illustre personaggio . . . . . . » 2052
324. — **12.** Busto in marmo del Redentore . . » 3424

SALA IX.

Parete destra

—

325. — **1** Medaglione in marmo coll'effigie in profilo dell'Arcivescovo Giovanni Visconti. . . . . » 1923

Cassettone presso la 1ª finestra.

326. — **2.** Quattro statuette in marmo appartenenti al monumento sepolcrale di Gastone di Foix . . . . . . » 162-165
327. — **3.** Altra statuetta come sopra . . . » 152

Parete destra

—

1ª finestra

328. — **4.** Bassorilievo in marmo rappresentante Q. Curzio che si getta nella voragine; è spezzato in più parti. . . . » 1339
329. — **5.** Statuetta in marmo rappresente un chierico . . . . » 1676
330. — **6.** Busto in marmo di personaggio ignoto. in bassorilievo. . . . . . » 1678

Parete sinistra

1ª finestra

331. — **7.** Medaglione in marmo con ritratto di un giovane in costume del XV secolo . . . . » 1692
332. — **8.** Ritratto in marmo a bassorilievo di Luigi XII . . . . » 1693
333. — **9.** Medaglione di marmo con ritratto in profilo di Francesco I di Francia . » 1694
334. — **10.** Medaglioncino in marmo con ritratto di uomo in costume del XV secolo . » 1697
335. — **11.** Medaglioncino come sopra con ritratto di donna in costume del XV secolo. » 1699
336. — **12.** Altro medaglioncino come sopra con ritratto di fanciullo in costume del XV secolo. . . . . . . » 1699
337. — **13.** — Bassorilievo in marmo rappresentante la Sacra Famiglia . . . . » 1680
338. — **14.** — Marmo con lo stemma della famiglia Meravigli . . . . . » 3453
339. — **15.** — Piccola piastrella ovale con ritratto in bassorilievo di Carlo Maria Maggi, poeta milanese . . . . » 1696
340. — **16.** — Medaglione in marmo colla testa di un angelo . . . . . . » 1687
341. — **17.** — Bassorilievo in marmo rappresentante a piccolissime figure la Cena degli Apostoli . . . . . . » 1684

SALA X.
(Terracotte Lombarde)

—

1° cassettone di fronte — 1ª fila.

342. — 1. — Rozza plastica rappresentante una leonessa con bocca operta . . . Catalogo 2326

Cassettone medesimo dalla parte che guarda l'uscita — 1ª fila.

343. — 1. — Quattro pezzi ornamentali in terracotta di epoche diverse (il catalogo segna n. 6 pezzi) . . . . . » 2745

344. — 1. — Dieci pezzi di terra cotta con decorazioni e figure: rinascimento . » 2053

3° Cassettone — parte di prospetto.

1ª fila.

345. — 1. Quattro piastrelle terra cotta rappresentanti due sirene che colle code vanno a unirsi tra ornati diversi . » 3682

346. — 2. Un vaso di terra cotta a forma di capitello (nel catalogo sono indicati 6 pezzi . . . . » 3682

2ª fila.

347. — 1. Un paggio che tiene alzato un vaso colla mano sinistra.
348. — 2. Bacco assiso nel cocchio tra viti cariche di grappoli d'uva.
349. — 3. Soldato a cavallo in gran corsa arrestato da altri due soldati.
350. — 4. Altro soggetto simile al precedente (È nel muro presso la penultima finestra della porta di uscita).
351. — 5. Due cavalli ed un cinghiale in fuga; nel senso inverso un guerriero nudo con scudo e spada in atto di difesa.

} » 2053

352. — 6. Soggetto simile al precedente
353 — 7. Una donna caduta in ginocchio, addentata da un cane, e afferrata per la testa da un guerriero in atto di ferirla

} » 2053

Cassettone medesimo dalla parte che guarda l'uscita

—

354. — 1. Tritone con lunga e sottile tromba in bocca in atto di spruzzare acqua
355. — 2. Sirena con capigliatura svolazzante e conchiglia nella bocca in atto di spruzzare acqua
356. — 3. Gruppo rappresentante una donna nuda e un paggio con piatto di frutta nella sinistra

} Catalogo 2053

Parete sinistra presso l'ultima finestra della porta d'uscita

—

357. — 1. Grande cornice con cinquanta piastrelle in terra cotta con rosoni, che fecero parte di un soffitto di camera; epoca del Rinascimento (nel catalogo è detto che sono 54 piastrelle e non 50) . . . . Catalogo 3683

Iscrizioni gallo-italiche, romane, cristiane e medioevali disposte nel portico della Rocchetta

—

358 — 1. Iscrizione gallo-italica: *Homoneos* . Catalogo 2854
359 — 2. Calco in gesso, iscrizione come sopra: *esoio inilani* . . . . » 2302
360 — 3. Ara di marmo: *i. o. m. verinius.* . » 2075
361 — 4. Ara di marmo: *iovi-o.m.-p.caeius.* . » 1653
362 — 5. Ara di serizzo: *i.o.m.matronis* . . » 2076
363 — 6. Ara di marmo: *i.o.m.l.coelius* . . » 2081
364 — 7. Ara di pietra: *dis. deabos omnib* . Catalogo 1626
365 — 8. Ara di pietra: *iuventuti* . . . . » 1660
366 — 9. Ara di serizzo: *herh - q. cassius.* . » 2083
367 — 10. Ara di pietra: *lumunius q.f-rom* . » 1659
368 — 11. Ara di marmo: *perpetuae securitati* . » 1403
369 — 12. Colonnetta di marmo bianco: *m m-m. minicus* . . . . » 2080
370 — 13. Ara di serizzo: *matronis-p.caesius* . » 1652
371 — 14. Avanzo di architrave in pietra: *primio cariassis* . . . . » 1628
372 — 15. Ara di pietra: *deo merc - m. nonius.* » 1631
373 — 16. Ara di pietra: *mercur-p. abidius* . » 1636
374 — 17. Ara di pietra: *merc -l.cornelius* . . » 1634
375 — 18. Ara: *merc-surus* . . . . . . » 1632
376 — 19. Id. *mer - p.c.s.* . . . . . . » 1629
377 — 20. Id. *mercur -l.acutius* . . . . » 1635
378 — 21. Id. *mercur -c publicius* . . . » 1630
379 — 22. Id. *mer -m.adicius* . . . . . » 1633
380. — 23. Ara: *mercurio - magius firm.* . . » 1627
381. — 24. Marmo con iscrizione: *m. inventio.* . » 1639
382. — 25. Pietra con iscrizione: *m. aemilio. m. 1.priamo* . . . . » 1670
383. — 26. Urna cineraria in marmo: *c.cassi. thalli* . . . . » 1643
384. — 27. Pietra con iscrizione: *antoniae-c. f. varilla.* . . . . » 3070
385. — 28. Ara di marmo: *memoriae-1 alfi severiani* . . . . » 1648
386. — 29. Cippo di pietra: *c. calventius* . . » 1637
387. — 30. Cippo: *colleg fabror.* . . . . » 1661
388. — 31 Id. : *1. geminius-maximus.* . . » 1662
389. — 32. Id. di marmo: *v f-c. virius-sabinus.* » 1645
390. — 33. Tavoletta di marmo da colombario: *p. aeli.* . . . . » 1658
391. — 34. Marmo con iscrizione: *cagenni, engeni.* » 1647
392. — 35. Piccolo marmo da colombario: *iuliae. aug. 1.* . . . . » 1055
393. — 36. Id.: *cassius cosmus.* . . . . » 1657
394. — 37. Grande pietra con iscrizione: *m. statius.* . . . . » 1671
395. — 38. Id.: *m. quintius glycerus.* . . . » 1638
396. — 39. Piccolo marmo da colombario: *callistae.* » 1654
397. — 40. Altra lapiduccia colombario: *olla iuliaes.* . . . . » 1656
398. — 41. Pietra frammentata *e. Jucilius-e. I. stastius* . . . . » 1669
399. — 42. Marmo: *c. kaninius* . . . . » 1651
400. — 43. Pietra: *aur supero* . . . . . » 1667
401. — 44. Marmo frammentato: *etc. romili* . » 2079
402. — 45. Piccolo marmo: *varia athenaidis* . » 1650
403. — 46. Piccolo marmo: *1. arti salv.* . . » 1646
404. — 47. Marmo molto corroso: *valent* . . » 1649
405. — 48. Marmo: *c. coelio-pudenti* . . . » 2070
406. — 49. Piccola urna in marmo: *1. septimi iulian* . . . . » 1644
407. — 50. I.: *tertieni-valeri* . . . . . » 1641
408. — 51. Id. *Publiciae mansueta* . . . » 1642
409. — 52. Cippo di pietra: *p. papirius, p. lib.* . » 1665
410. — 53. Cippo di marmo; *atilius macrinus* . » 2074
411. — 54. Cippo di pietra: *in gavi fortis* . . » 1668
412. — 55. Cippo di marmo: *1 caesiani lagi* . » 1640
413. — 56. Cippo di pietro: *1. bironi* . . . » 1666
414. — 57. Frammento di pietra: *monumentum fecit* . . . . » 1664
415. — 58. Lapide: *in sommis pacis* . . . » 2077
416. — 59. Marmo bianco coll'iscrizione sepolcrale del giovane Raniero Annoni morto nel 1284 . . . . » 2842

417. — 60. Marmo: *ioan baptistae fognano, 1550* Catalogo 3072
418. — 61. Marmo con stemma gentilizio: *co. barnabas babovius* 1683 . . . . » 3014

Oggetti depositati nel Museo artistico

—

SALA 1ª — MAIOLICHE.

419. — 1. Grande coppa in vetro della fabbrica di Murano smaltata in oro e colori con lo stemma dei Gonzaga . . » 2803
420. — 2. Tre formelle in maiolica dipinte a gran fuoco colle imprese dei Gonzaga » 2804
421. — 3. Tre altre formelle, come sopra . . » 2694
422. — 4. Brocca in terra cotta verniciata a fuoco con decorazione . . . . . . » 3524
423. — 5. Scodella in terra cotta con fogliami e fiori . . . . » 2698
424. — 6. Altra scodella simile alla precedente, ma frammentata . . . . . » 2699

SALA 2ª — BRONZI.

425. — 1. Battenti di porta in bronzo, secolo XVI. » 2063
426. — 2. Collare di cane in ferro con stemma Visconteo . . . . » 2658
427. — 3. Due grandi orecchini d'oro con avanzi di pietre - epoca Gallo-Romana . » 2830
428. — 4. Un braccialetto d'oro massiccio, epoca Romana . . . . » 2831
429. — 5. — Croce funeraria longobarda in lamina d'oro . . . . » 2832
430. — 6. — Altra croce in lastra di rame dorato su legno tinto nero . . . » 2744
431. — 7. — Grande calice d'argento dorato con cesellature e con tre ordini di smalti » 2582
432. — 8. Catena di argento dorato con medaglione a smalto . . . . . » 2583
433. — 9. Calice d'argento dorato con cesellature . . . . » 2585
434. — 10. — Pisside con smalti, in cattivo stato . . . . » 2586
435. — 11. — Calice d'argento dorato con sei rappresentazioni a smalto . . . » 2111
436. — 12. Sette piccole croci di lastra d'oro, stile longobardo . . . . } » 2750
437. — 13. — Altre sette croci simili . . . }
438. — 14. Cassettina di rame dorato con smalti e cesellature . . . . » 2584

SALA MOBILI

—

439. — 1. — Cassettina in legno con decorazione e fondo dorato . . . . . . » 3558
440. — 2. — Altra cassettina simile senza coperchio e spezzata nella parte superiore con bella decorazione. . . » 3559
441. — 3. Cassettina per questua . . . . . » 3426

PINACOTECA

—

442. — 1. Quattro corali in pergamena, di cui tre con miniature, secolo XVI . . » 2365 2363

Acquisti erariali risultati dalle carte d'Archivio 1899

—

443. — 1. Grande e pesante fermaglio di grossa lamina d'oro, lavorato a grossi compartimenti, dei quali molti tuttora decorati di granate e corniole.
444. — 2. Corniola incisa rappresentante un cavaliere che combatte un leone, montata in oro.
445. — 3. Pietra di forma quadra con ricca legatura in oro.
446. — 4. Due rosette montate in oro e formata ciascuna da tre pietre.

SALA X.

Cassettone 1° — Banda sinistra

—

447. — 5. Bassorilievo in terracotta rappresentante la Madonna col Bambino e due Angeli.

SALA VIII

—

448. — 6. Due statue in marmo rappresentanti due Santi in ginocchio, a bassorilievo senza fondo.

—

1901

—

SALA IX

(Presso l'ultima finestra).

—

449. — 7. Busto civile, secolo XVI.

SALA X

(Parete in fondo)

—

450. — 8. Tabernacolo in terra cotta, secolo XV.
451. — 9. Camino in terra cotta, epoca del Rinascimento.

1902

—

SALA VIII

(Presso la finestra)

—

452. — 10. Statua in legno rappresentante una Santa, secolo XV.

Milano, addì 18 maggio 1903.

Visto:

D. Mussi Giuseppe, sindaco.
Giovanni Alfazio, prefetto.
Violanti Pietro fu Angelo, teste.
Marelli Antonio fu Carlo, teste.
Oleari Giuseppe, segretario.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro della Pubblica Istruzione
NASI.

Relazione *di S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri,* interim *per gli Affari dell'Interno, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 13 luglio 1903, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Faggiano (Lecce).*

SIRE!

Il R. Commissario per la straordinaria amministrazione del Comune di Faggiano ha dovuto da prima provvedere alla triste condizione della classe operaia, ponendo mano a qualche opera pubblica; ha provveduto inoltre alla formazione del bilancio preventivo del corrente esercizio ed al riordinamento dell'Archivio che si trovava in condizioni deplorevoli; ha potuto ottenere che l'appaltatore dei dazi di consumo si ponesse al corrente con i pagamenti evitando ogni litigio; ha organizzato il servizio ostetrico; ha sistemato quello scolastico, ha impiantato quelli dello spazzamento e della illuminazione. Ha infine iniziato gli atti per l'ampliamento del cimitero ed ha pubblicato le matricole per l'applicazione delle tasse.

È necessario ora che egli provveda alla formazione dei ruoli per le tasse medesime, all' impianto del registro di popolazione, il quale da venti anni più non funziona, ed alla compilazione degli inventarî.

È necessario altresì che esamini i conti consultivi dal 1899 al 1902, che formi il ruolo permanente dei canoni enfiteutici e che risolva alcune importanti vertenze, fra le quali quella del credito del Comune contro il cessato tesoriere e contro gli eredi dell'ex-segretario, e l'altra riguardante le espropriazioni e le promiscuità demaniali.

Per tutto ciò reputo necessario, sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di un mese i poteri del R. Commissario di Faggiano.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato, *interim* per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Faggiano, in provincia di Lecce;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Faggiano è prorogato di un mese.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 13 luglio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

ZANARDELLI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Concessione di « Exequatur »

S. M. il Re, nelle udienze del 7, 10, 21, 24 e 31 maggio 1903, si è degnato di concedere il Sovrano *Exequatur* ai signori:

Olivieri Oliviero, console del Principato di Monaco in Ancona.
Fog Axel, console di Danimarca a Messina.
Keene Francesco B., console degli Stati-Uniti d'America a Firenze.
Giovanelli Giacomo Francesco, vice console della Repubblica dell'Equatore a Genova.
Mameli Cappay Luigi, vice console della Repubblica dell'Equatore a Cagliari.
Mugnai Francesco, console del Principato di Monaco a Livorno.
Anatra Emilio, console di Guatemala in Napoli.

In data 16 maggio 1903 è stato concesso l'*Exequatur* ministeriale al signor
De Halpert Carlo, vice console di Russia a Catania.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Personale diplomatico.

Con R. decreto del 3 marzo 1903:
Imperiali di Francavilla marchese Guglielmo, consigliere di legazione a Berlino, trasferito a Sofia in qualità di agente e console generale.

Con decreto Ministeriale del 10 maggio 1903:
Mattioli Pasqualini cav. Alessandro, segretario di legazione di 1ª classe, destinato a Berlino.

Con decreti Ministeriali del 17 marzo 1903:
Torlonia (dei principi) Carlo, addetto di legazione, destinato al Ministero.
Depretis Agostino, id., id.

Con decreti Ministeriali del 15 marzo 1903:
Godio Cesare Alberto, nominato addetto di legazione, destinato a Londra.
Ayala Francesco, id., id. a Vienna
Alliata Giovanni, id., id. a Bruxelles.
Brambilla Giuseppe, id., id. al Ministero.
Freschi Carlo, id., id. a Berlino.
Viganotti-Giusti Gianfranco, id., id. a Berna.
Medici Giuseppe, id., id. a Buenos-Ayres.
Centaro Roberto, id., id. al Ministero.
Pignatti Morano Bonifacio, id., id. id.
Miniscalchi Erizzo Francesco, id., id. a Tokio.
Durini Ercole, id., id. al Ministero.
Compans di Brichanteau Alessandro, id., id. a Belgrado.

Personale consolare di 1ª categoria.

Con R. decreto del 21 maggio 1903,
Lecca cav. Giulio, vice console di 1ª classe, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio dal 10 maggio 1903.

Uffizi.

Con decreto Ministeriale del 30 aprile 1903:
Du Bois (Pensilvania). Istituita un'agenzia consolare alla dipendenza del R. Consolato in Filadelfia.

Con decreto Ministeriale dell'11 maggio 1903:
Sivas. Istituita un'agenzia consolare alla dipendenza del R. Consolato in Trebisonda.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Magistratura.

Con RR. decreti dell' 11 luglio 1903:
Cossu Flavio, uditore in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Oschiri con la mensile indennità di L. 100, è esonerato da detta missione ed è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Pattada con l'incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, cessando dal percepire la detta indennità.
Manganelli Ettore, uditore presso il tribunale civile e penale di Alessandria, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Ierzu con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.
De Divitiis Gaetano, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 4° mandamento di Napoli.
Brambilla Guido, vice pretore del mandamento di Vimercate, è tramutato al 3° mandamento di Milano.

I sottoindicati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori del mandamento per ciascuno di essi indicato, pel triennio 1903-1905:
Piazza Giacomo, del 5° mandamento di Roma.
Ponzelini Giovanni Battista, del mandamento di Moncalvo.
Amato Pietro, del mandamento di Carini.
Lucci Giacomo del mandamento di Campli.

Lanzoni Biagio del mandamento di Cento.
Roberti Francesco Saverio del mandamento di Rotonda.
Piroddi Francesco del mandamento di Lanusei.
Bernardi Perini Alcibiade, vice pretore del mandamento di Viadana, è dispensato dal servizio.
Sono accettate, con decorrenza dal 4 giugno 1903, le dimissioni dall'ufficio, rassegnate da Coppola Picazio Alfonso, pretore già titolare del mandamento di Bovino in aspettativa per motivi di famiglia fino a tutto il 3 giugno 1903.

Con RR. decreti del 14 giugno 1903:

Antognoli cav. Filippo, consigliere della sezione di Corte di appello in Perugia, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'articolo 1°, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, dal 1° luglio 1903.
Gioia Nicola, consigliere della Corte di appello di Catanzaro, in aspettativa per infermità a tutto il 9 giugno 1903, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa medesima per un mese, dal 10 giugno 1903, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.
Pollone cav. Amedeo, presidente del tribunale civile e penale di Finalborgo, è nominato, a sua domanda, consigliere della Corte d'appello di Torino.
Bonelli cav. Aristide, consigliere della Corte d'appello di Messina, applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, è tramutato a Roma, a sua domanda, continuando nella detta applicazione.
Mirelli Francesco Maria, consigliere della Corte d'appello di Aquila, è nominato, a sua domanda, presidente del tribunale civile e penale di Benevento.
Crobu-Sechi Carlo, presidente del tribunale civile e penale di Lanusei, è tramutato a Nuoro, col suo consenso.
Paletti cav. Paolo, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Aquila, in aspettativa per infermità, a tutto il 15 luglio 1903, é richiamato in servizio, a sua domanda dal 1° luglio 1903, ed è destinato al posto di procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Larino, coll'annuo stipendio di lire 7000.
Bolognini Adolfo, sostituto procuratore del Re incaricato di reggere il posto di sostituto procuratore generale presso la sezione di Corte d'appello di Potenza coll'annua indennità di L. 600 sul capitolo 21 del bilancio, è destinato con lo stesso incarico e con la stessa indennità presso la Corte d'appello d'Aquila.
Corrias Giov. Antonio, vice presidente del tribunale civile e penale di Cagliari, è nominato consigliere della Corte d'appello di Cagliari, coll'annuo stipendio di L. 5000, lasciandosi vacante un posto nella sezione di Corte d'appello di Potenza per l'aspettativa del consigliere Fania cav. Domenicantonio.
Zani cav. Antonio, vice presidente del tribunale civile e penale di Napoli, è nominato consigliere della Corte d'appello di Ancona, coll'annuo stipendio di L. 5000.
Rubino Ambrogio, vice presidente del tribunale civile e penale di Napoli, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Finalborgo, coll'annuo stipendio di L. 5000.
Morgese Antonio, vice presidente del tribunale civile e penale di Roma, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Sulmona, coll'annuo stipendio di L. 5000.
Missere Giuseppe, vice presidente del tribunale civile e penale di Bologna, è nominato consigliere della Corte d'appello di Aquila, coll'annuo stipendio di lire 5000.
Vecchio Francesco, vice presidente del tribunale civile e penale di Catania, è nominato consigliere della Corte d'appello di Messina, coll'annuo stipendio di lire 5,000.
Pippia Pietro, vice presidente del tribunale civile e penale di Firenze è nominato presidente del tribunale civile e penale di Lanusei, coll'annuo stipendio di lire 5000.
Morgigni de Manthonè Cesare, vice presidente del tribunale civile e penale di Salerno, è nominato consigliere della Corte d'appello di Roma, coll'annuo stipendio di lire 5000.
Tempestini Livio, vice presidente del tribunale civile e penale di Roma, è nominato consigliere della sezione di Corte d'appello in Perugia, coll'annuo stipendio di lire 5000.
Fornari Antonio giudice del tribunale civile e penale di Saluzzo, incaricato della istruzione dei processi penali, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Bergamo, coll'annuo stipendio di lire 4500.
Bortolussi Antonio, giudice del tribunale civile e penale di Verona, incaricato dell'istruzione dei processi penali, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Bologna, coll'annuo stipendio di L. 4500.
De Marco Alfonso, giudice del tribunale civile e penale di Avellino, incaricato dell'istruzione dei processi penali, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Catania, coll'annuo stipendio di L. 4500.
Cocurullo Fortunato, giudice del tribunale civile e penale di Salerno, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Caltanissetta, coll'annuo stipendio di L. 4500.
Caputi cav. Antonio, giudice del tribunale civile e penale di Catanzaro, incaricato dell'istruzione dei processi penali, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Cosenza, coll'annuo stipendio di L. 4500.
Volpes Costantino, giudice del tribunale civile e penale di Palermo, incaricato dell'istruzione dei processi penali, è nominato vice presidente dello stesso tribunale civile e penale di Palermo, coll'annuo stipendio di L. 4500.
Burza Gregorio, giudice del tribunale civile e penale di Reggio Calabria incaricato dell'istruzione dei processi penali, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Cagliari, coll'annuo stipendio di L. 4500
Amicarelli Angelo, giudice del tribunale civile e penale di Lecce, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Napoli, coll'annuo stipendio di L. 4500.
Rocco Innocenzo, giudice del tribunale civile e penale di Napoli, è nominato vice presidente dello stesso tribunale civile e penale di Napoli, coll'annuo stipendio di L. 4500.
Bardari Renato Luciano, giudice del tribunale civile e penale di Napoli, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Roma, coll'annuo stipendio di L. 4500.
Galasso Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Trani, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Lucera, coll'annuo stipendio di L. 4500.
Baccini Diomede, giudice del tribunale civile e penale di Genova, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Firenze, coll'annuo stipendio di L. 4500.
De Notaristefano Ferdinando, giudice del tribunale civile e penale di Napoli, è nominato vice presidente dello stesso tribunale civile e penale di Napoli, coll'annuo stipendio di L. 4500.
Tortora Stefano, giudice del tribunale civile e penale di Genova, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Torino, coll'annuo stipendio di L. 4500.
Lomonaco Emanuele, giudice del tribunale civile e penale di Napoli, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Salerno, coll'attuale stipendio di L. 4500.
Gatti Achille, giudice del tribunale civile e penale Roma, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Napoli coll'annuo stipendio di L. 4500.
Raimondi Antonio, giudice del tribunale civile e penale di Milano, incaricato dell'istruzione dei processi penali, è nominato vice presidente dello stesso tribunale civile e penale di Milano coll'annuo stipendio di L. 4500.
Manferoce Donato, giudice del tribunale civile e penale e di Roma, incaricato dell'istruzione dei processi penali, è nominato vice presidente dello stesso tribunale civile e penale di Roma, col l'annuo stipendio di L. 4500.

Tullio Antonio, sostituto procuratore del Re incaricato di reggere la R. procura di Vallo della Lucania coll'annua indennità di lire 600, è nominato procuratore del Re presso lo stesso tribunale di Vallo della Lucania, coll'annuo stipendio di lire 5000, cessando dal percepire la detta indennità.

Trabucchi Pietro Emilio, sostituto procuratore del Re incaricato di reggere la R. procura di Cuneo coll'annua indennità di lire 600, è nominato procuratore del Re presso lo stesso tribunale di Cuneo, coll'annuo stipendio di lire 5000, cessando dal percepire la detta indennità.

Allegri Giovanni Cosimo, giudice del tribunale civile e penale d Lecce, è tramutato ad Arezzo, a sua domanda.

Maiorano Oreste, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Roma, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, coll'annua indennità di lire 400.

Aloisi Ugo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Roma, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processsi penali, coll'annua indennità di lire 400.

Con decreti Ministeriali del 15 giugno 1903:

Trombacco Vittorino, uditore giudiziario del tribunale civile e penale di Trani, in aspettativa per infermità a tutto il 31 maggio 1903, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa medesima per dieci mesi dal 1° giugno 1903.

I sotto indicati uditori, nominati con decreto ministeriale del 17 maggio 1903, sono destinati all'ufficio rispettivamente indicato.

Artom Umberto Guido, Corte di appello di Roma.
Bianco Giovanni Vittore, id. id.
Giorgi Ennio, id. id.
Guida Guglielmo, id. id.
Cirone Leonardo, procura generale presso la Corte di appello di Roma.
Fiore Massimo, id. Napoli.
Pestalozza Filippo, id. Torino.
Levi David Ugo, id. id.
Risso Leonida, id. Genova.
Contesso Umberto, tribunale civile e penale di Oneglia.
Clerici Luigi, id. Siena.
Bafile Enrico, id. Aquila.
Tinto Sabatino, id. Lanciano.
Iezzi Nicola, id. Chieti.
Laiolo Amedeo, id. Torino.
Invrea Adalberto, id. id.
Ripa di Meana Enrico, id. id.
Accusani di Retorto, id. Acqui.
Portanova Emilio, id. id.
Agabiti Ennio, id. Macerata.
Mattucci Guido, id. Roma.
Ciacci Ruggero, id. id.
Bastreri Domenico Pietro, id. id.
Gerace Angelantonio, id. id.
Peruggini Domenico, id. id.
Emiliani Pescetelli Augusto, R. procura di Roma.
Moscarini Guido, id. id.
Villa Goffredo, id. Torino.
Zavattaro Pier Eugenio, id. id.
Giubergia Stefano, id. Cuneo.
Caccia Vittorio, id. Mondovì.
Colavecchi Vincenzo, id. Aquila.
Marinoni Luigi, id. Venezia.

Cancellerie e Segreterie.

Con R. decreto del 31 maggio 1903:

Bressan Lodovico, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Rovigo, è, a sua domanda, collocato a riposo, ai termini dell'articolo 1, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° luglio 1903, e gli è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di tribunale.

Con decreti Presidenziali del 1° giugno 1903:

Preta Gaetano, alunno di terza classe nel tribunale civile e penale di Palmi, è tramutato alla R. procura presso lo stesso tribunale.

Tussaciu Sebastiano, alunno di 2ª classe nella pretura di Bono, è tramutato alla pretura d'Iglesias.

Pascalis Luigi, alunno di 2ª classe nella pretura d'Iglesias, è tramutato a quella di Villacidro, a sua domanda.

Camboni Salvatore, alunno di 3ª classe nella pretura di Villacidro, è tramutato a quella di Bono, a sua domanda.

Con decreti presidenziali del 4 giugno 1903:

Maggi Orazio, alunno di 3ª classe della R. procura di Lecce, è tramutato alla pretura di Lecce.

Bernardini Luigi, alunno di 1ª classe della pretura di Lecce, è tramutato alla R. procura di Lecce.

Martucci Francesco, alunno di 3ª classe del tribunale di Taranto, a sua istanza, è tramutato alla pretura di Gioia del Colle.

Con decreti presidenziali del 6 giugno 1903:

Pettine Benedetto, alunno di 1ª classe nella pretura di Aquila, è tramutato alla pretura di Trasacco, ove dovrà assumere il servizio entro quindici giorni dalla pubblicazione del presente decreto nel bollettino ufficiale.

De Gruttis Francesco, alunno di 2ª classe nella pretura di Trasacco, è tramutato al tribunale di Aquila, ove dovrà assumere il servizio entro quindici giorni dalla pubblicazione del presente decreto nel bollettino ufficiale.

Stringini Eventino, alunno di 3ª classe nel tribunale di Aquila, è tramutato alla pretura di Aquila.

La sospensione ai soli effetti della privazione della retribuzione inflitta coi decreti 30 aprile 1903 e 14 maggio stesso anno, all'alunno di 1ª classe della pretura di Carrara, Angelini Ugo, è limitata a soli 5 giorni pel fatto di cui il primo decreto, e a giorni 10 pel secondo.

Con decreti ministeriali dell'8 giugno 1903:

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria coll'annuo stipendio di L. 2200, a datare dal 1° giugno 1903:

Mariani Luigi, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Camerino.

Mignone Guido Lorenzo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Pinerolo.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria con l'annuo stipendio di L. 2000, a datare dal 1° giugno 1903:

Gomez Eduardo, sostituto segretario alla procura generale presso la corte d'appello di Palermo.

Giordano Giovanni, segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Reggio Calabria.

De Camillis Gennaro, cancelliere della pretura di Amatrice.

Fiore Carlo, cancelliere della pretura di Oderzo.

Sono promossi dalla 4ª alla 3ª categoria con l'annuo stipendio di L. 1800, a datare dal 1° giugno 1903:

Ciupponi Camillo, cancelliere della 2ª pretura di Mantova.

Tofanelli Cosimo, cancelliere della pretura di Muravera, applicato al Ministero di grazia e giustizia e dei culti.

Morelli Alceste, cancelliere della pretura di Rosignano Marittimo.

Rosselli Alessandro, cancelliere della pretura di Pomarance.

Novara Giovanni, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Genova.

Fiore Stefano, cancelliere della pretura d'Ischia.

Con decreto presidenziale dell'8 giugno 1903:

Impallomeni Domenico, alunno di 3ª classe della 1ª pretura di Messina, è tramutato alla pretura di Francavilla di Sicilia con obbligo di assumere il servizio nel termine di giorni venti dalla pubblicazione del presente decreto nel *Bollettino ufficiale*.

Con RR. decreti dell'11 giugno 1903:

Spadini cav. Tito, segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Aquila, è, a sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1, lettera *A* del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° luglio 1903, e gli è conferito il titolo e il grado onorifico di cancelliere di Corte d'appello.

Guasti cav. Alessandro, cancelliere del tribunale civile e penale di Milano, è, a sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1, lettera *A* del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° luglio 1903, e gli è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di Corte d'appello.

Lui Giulio Cesare, cancelliere del tribunale civile e penale di Padova, è, a sua domanda, collocato a riposo, ai termini dell'articolo 1, lettera *A* delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° luglio 1903.

Beccatini Egisto, cancelliere della pretura di Dicomano, è, a sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1, lettera *B* del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° luglio 1903, e gli è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di tribunale.

Antonelli Giulio, cancelliere del tribunale civile e penale di Avezzano, è nominato segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Aquila, coll'attuale stipendio di lire 4000.

Gaggi Baschetti Angelo, cancelliere del tribunale civile e penale di Treviso, è tramutato al tribunale civile e penale di Padova, a sua domanda.

Sanson Emilio, cancelliere del tribunale civile e penale di Pordenone, è tramutato al tribunale civile e penale di Treviso, a sua domanda.

Zani Tommaso, cancelliere del tribunale civile e penale di Tolmezzo, è tramutato al tribunale civile e penale di Pordenone.

Cremasco Cesare, cancelliere della pretura di Bassano Vicentino, è nominato cancelliere del tribunale civile e penale di Tolmezzo, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Tadè Pietro, cancelliere del tribunale civile e penale di Como, è tramutato al tribunale civile e penale di Milano, a sua domanda.

Rovida Paolo, cancelliere del tribunale civile e penale di Monza, è tramutato al tribunale civile e penale di Como.

Del Bo Carlo, vice cancelliere della Corte d'appello di Milano, è nominato cancelliere del tribunale civile e penale di Monza, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Maderni Antonio, cancelliere della pretura di S. Daniele nel Friuli, è tramutato alla pretura di Bassano Vicentino, a sua domanda.

Samueli Giacomo, cancelliere della pretura di Varzi, è tramutato alla pretura di S. Daniele nel Friuli.

Mangano Luigi, vice cancelliere della 1ª pretura urbana di Roma, applicato alla cancelleria della Corte d'appello di Roma, è nominato cancelliere della pretura di Varzi, con l'annuo stipendio di L. 1600, continuando nella stessa applicazione.

Giovannoli Diogene, vice cancelliere della pretura di Ostiglia, è tramutato alla 1ª pretura urbana di Roma, ed è incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Varzi, con l'annua indennità di L 150, a carico del capitolo 6° del bilancio.

Tortorella Vincenzo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Castrovillari, è, a sua domanda, nominato cancelliere della pretura di Corigliano Calabro, coll'attuale stipendio di L. 2200.

Raffaele Arcangelo, cancelliere della pretura di Mileto, è tramutato alla pretura di Rose.

Manducà Vincenzo, cancelliere della pretura di Rose, è tramutato alla pretura di Mileto.

Padula Vincenzo, cancelliere della pretura di Marano di Napoli, è tramutato alla pretura di Torre Annunziata.

Ursomando Mariano, cancelliere della pretura di Torre Annunziata, è tramutato alla pretura di Marano di Napoli.

Manzoni Bartolomeo, cancelliere della pretura di Calizzano, è tramutato alla pretura di Santo Stefano di Aveto.

Musso Annibale, cancelliere della pretura di Santo Stefano d'Aveto, è tramutato alla pretura di Calizzano.

Bombelli Giuseppe, vice cancelliere della 1ª pretura di Roma, è nominato cancelliere della pretura di Dicomano, coll'annuo stipendio di L. 1600.

Gerli Carlo, vice cancelliere della pretura di Orsogna, incaricato di reggere la segreteria della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Grosseto, coll'annua indennità di lire 150, è, invece, incaricato di reggere il posto di cancelliere della pretura di Dicomano, continuando a percepire la stessa indennità

Funaioli Enrico, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Firenze, è nominato vice cancelliere della pretura di Arena, coll'attuale stipendio di lire 1430 ed è incaricato di reggere la segreteria della R. procura presso il tribunale civile e penale di Grosseto, coll'annua indennità di lire 150, a carico del capitolo 6° del bilancio.

Adami Luigi, vice cancelliere della pretura di Arena, applicato a quella di Grimaldi, è nominato cancelliere della pretura di Acri, coll'annuo stipendio di lire 1600, cessando dalla detta applicazione.

Corsi Adolfo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Grosseto, è nominato cancelliere della pretura di Pitigliano, coll'attuale stipendio di lire 2000.

Zita Francesco, cancelliere della pretura di Montagano, in servizio, da oltre dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi quattro, a decorrere dal 16 giugno 1903, con l'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio.

Ranieri Francesco, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Civitavecchia, è, a sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1° lettera *A* del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° luglio 1903.

Tenchini Gabriele, cancelliere della pretura di Chiari, è, a sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1° lettera *A* del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° luglio 1903 e gli è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di tribunale.

Pelissero Pietro, cancelliere della pretura di Ormea, in aspettativa per infermità sino al 30 giugno 1903, è, a sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1° lettera *B* del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari con decorrenza dal 1° luglio 1903.

Sarvello Gregorio, cancelliere della pretura di Acri, è, a sua domanda, collocato a riposo, ai termini dell'articolo 1°, lettera *A* del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, a decorrere dal 1° luglio 1903.

Porcu Fisio, cancelliere della pretura di Senis, è, a sua domanda collocato a riposo ai termini dell'articolo 1° lettera *B* del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° luglio 1903.

Borghi Emilio, cancelliere della pretura di Borzonasca, è, a sua domanda, collocato a riposo, ai termini dell'articolo 1°, lettera *B* del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° luglio 190 .

Del Re Luigi, cancelliere della pretura di Trivigno, è, a sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1° lettera *A* del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° luglio 1903.

Con decreti Ministeriali dell' 11 giugno 1903:

Sobrino Giuseppe, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Viterbo, è nominato vice cancelliere della Corte d'appello di Milano, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Del Torrione Domenico, cancelliere della pretura di Pitigliano, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Grosseto, coll'attuale stipendio di lire 1600.

Uva Gaetano, cancelliere della pretura di Corigliano Calabro, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Castrovillari, coll'attuale stipendio di lire 2000.

Uccelli Paride, vice cancelliere della 3ª pretura di Firenze, è nominato sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Firenze, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Bombelli Giuseppe, cancelliere della pretura di Dicomano, è temporaneamente applicato alla cancelleria della 1ª pretura urbana di Roma.

Con decreto ministeriale del 13 giugno 1903:

Pala Francesco, cancelliere della pretura di Milis, è sospeso dall'ufficio per giorni dieci, al solo effetto della privazione dello stipendio per la sua scorretta condotta.

Con RR. del 14 giugno 1903:

Pala Francesco, cancelliere della pretura di Milis, è tramutato alla pretura di Senise.

Grignani Achille, cancelliere della pretura di Marineo, in servizio da oltre dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per 3 mesi, a decorrere dal 16 giugno 1903, con l'assegno corrispondente alla metà dell'attuale suo stipendio.

Manfredi Giuseppe, cancelliere della pretura di Augusta, in servizio da oltre dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per due mesi a decorrere dal 16 giugno 1903, con l'assegno corrispondente alla metà dell'attuale stipendio.

Con decreto Ministeriale del 15 giugno 1903:

Isabella Antonino, alunno di 2ª classe nella pretura di Carini, in aspettativa per infermità sino al 15 giugno 1903, pel quale fu lasciato vacante un posto di 1ª classe nella pretura medesima, è, a sua domanda, richiamato in servizio dal 16 giugno 1903 nella stessa pretura di Carini, con l'annuo retribuzione di L. 1080.

Notari.

Con decreti Ministeriali del 10 giugno 1903:

È concessa:

al notaro Garufi Carlo una proroga sino a tutto il 17 settembre 1903, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Castellammare del Golfo;

al notaro Talamo Errico una proroga sino a tutto il 13 novembre 1903, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Barra.

Con RR. decreti dell'11 giugno 1903:

Zaccarini Achille, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Brisighella, distretto notarile di Ravenna.

Fabozzi Lorenzo, notaro residente nel Comune di Trentola, distretto notarile di Santa Maria Capua Vetere, è traslocato nel Comune di Lusciano e Ducenta, stesso distretto.

Fedele Francesco, notaro residente nel Comune di Specchia, distretto notarile di Lecce, è traslocato nel Comune di Tricase, stesso distretto.

Giannelli Francesco, notaro residente nel Comune di Ugento, distretto notarile di Lecce, è traslocato nel Comune di Alessano, stesso distretto.

Ponti Floriano, notaro residente nel Comune di Gonzaga, distretto notarile di Mantova, è traslocato nel Comune di Suzzara, stesso distretto.

Nicolini Manfredi, notaro residente nel Comune di Curtatone, distretto notarile di Mantova, è traslocato nel Comune di Rendodesco, stesso distretto.

Buffoni Mario, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Bosisio, distretto notarile di Como.

Capiaghi Carlo, notaro residente nel Comune di Moltrasio, distretto notarile di Como, è traslocato nel Comune di Como.

Viale Giacomo, notaro residente nel Comune di Tenda, distretto notarile di Cuneo, è traslocato nel Comune di Cuneo

Barberis Francesco, notaro residente nel Comune di Trofarello, distretto notarile di Torino, è traslocato nel Comune di Torino.

Rossi Luigi, notaro residente a Serravalle, frazione del Comune di Vittorio, distretto notarile di Treviso, è traslocato a Ceneda, altra frazione dello stesso Comune.

Trespioli Faustino, notaro residente nel Comune di Collecchio, distretto natarile di Parma, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Con decreti ministeriali del 12 giugno 1903:

E concessa:

al notaro Cipolla Rosario una proroga sino a tutto il 15 settembre 1903 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Resuttano.

Con decreto ministeriale del 13 giugno 1903:

È concessa:

al notaro Botta Francesco una proroga sino a tutto il 24 giugno 1903, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Sorano.

Con RR. decreti del 14 giugno 1903:

De Marinis Adamo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Lupara, distretto notarile di Larino.

Paolucci Pier Luigi, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di San Felice Slavo, distretto notarile di Larino.

Raimondo Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Provvidenti, distretto notarile di Larino.

Molezzi Alessandro, candidato notaro, è nominato notaro, con la residenza nel Comune di Mendicino, distretto notarile di Cosenza.

Tubertini Giorgio, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Grizzana, distretto notarile di Bologna.

Parravicini Francesco, notaro residente nel Comune di Castelmaggiore, distretto notarile di Bologna è traslocato nel Comune di Bologna.

Basile Francescantonio, notaro residente nel Comune di Aliano, distretto notarile di Matera, è traslocato nel Comune di Cirigliano stesso distretto.

Dell'Aversana Angelo Raffaele, notaro residente nel Comune di Recale, distretto notarile di Santa Maria Capua Vetere, è traslocato nel Comune di Parete stesso distretto.

Pagliaro Domenico, notaro residente nel Comune di Reitano distretto notarile di Mistretta, è traslocato nel Comune di Santo Stefano Camastra, stesso distretto.

Frassanito Guglielmo, notaro residente nel Comune di Copertino, distretto notarile di Lecce, è traslocato nel Comune di Lequile, stesso distretto.

Bozzicorso Luigi, notaro residente nel Comune di Lequile, distretto notarile di Lecce, è traslocato nel Comune di Copertino, stesso distretto.

Dotti Gerolamo, notaro residente nel Comune di Milano, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Gorgonio Giacomo, notaro residente nel Comune di Oriano, distretto notarile di Brescia, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Mangili Aristide, è dichiarato decaduto dalla nomina di notaro nel Comune di Schilpario, distretto notarile di Bergamo, per

non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Con decreto Ministeriale del 15 giugno 1903:

È concessa al notaro Tatulli Domenico una proroga sino a tutto l'8 dicembre 1903 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Fiastra.

Archivi notarili.

Con RR. decreti dell'11 giugno 1903:

Gugliuzza Giuseppe, notaro in Castelbuono, è nominato conservatore e tesoriere di quell'archivio notarile mandamentale, con l'annuo stipendio di L. 365, a condizione che, nei modi e termini di legge, presti cauzione rappresentante l'annua rendita di L. 15.

Cipolla Vincenzo, candidato notaro, è nominato conservatore e tesoriere dell'archivio notarile distrettuale di Girgenti, coll'annuo stipendio di lire 2,000, a condizione che, nei modi e termini di legge, presti cauzione rappresentante l'annua rendita di lire 200.

Con R. decreto del 14 giugno 1903:

Rimini Umberto, notaro in Alfonsine, è nominato conservatore e tesoriere di quell'archivio notarile mandamentale, con l'annuo stipendio di lire 600, a condizione che, nei modi e termini di legge, presti cauzione rappresentante l'annua rendita di lire 50.

Disposizioni nel personale subalterno.

Calabrò Raffaele, sottoarchivista nell'archiviio notarile di Reggio Calabria, con l'annuo stipendio di lire 800, è promosso archivista con l'annuo stipendio di lire 1000.

Canale Vincenzo, copista nell'archivio notarile di Reggio Calabria, con l'annuo stipendio di lire 600, e promosso sottoarchivista con l'annuo stipendio di lire 800.

Forlì Giuseppe, è nominato copista nell'archivio notarile di Reggio Calabria, con l'annuo stipendio di lire 600.

Paolli Dario, copista nell'archivio notarile di Sarzana, è promosso sottoarchivista con l'annuo stipendio di lire 800, con l'obbligo di fungere anche come copista

Subeconomati.

Con decreto Ministeriale dell'8 giugno 1903:

Sono accettate le dimissioni del dott. Saverio Cannarsa dall'ufficio di subeconomo dei benefici vacanti in Termoli.

Culto.

Con Sovrane determinazioni del 21 maggio 1903:

È stata autorizzata la concessione del R. *Placet* alle Bolle vescovili, con le quali:

Gagliardi sacerdote Michele fu nominato ad un canonicato nel capitolo cattedrale di Cerreto Sannita.

Crescioli sacerdote Giovanni nominato con Sovrano decreto al canonicato di San Michele Arcangelo, di R. patronato, nel capitolo cattedrale di San Sepolcro, è stato canonicamente istituito nel beneficio medesimo.

Bernardini sacerdote Bernardino, D'Ercole sacerdote Andrea, De Simone sacerdote Narsete e Personè sacerdote Gaetano sono stati nominati canonici nel capitolo cattedrale di Lecce.

Con RR. decreti del 24 maggio 1903:

In virtù del R. patronato, ed in seguito a loro domanda, sono stati nominati:

Sturzo mons. Mario al Vescovado di Piazza Armerina.

Pecci mons. Anselmo Filippo al Vescovado di Tricarico.

Fiandaca mons. Ferdinando al Vescovado di Nicosia.

Sono stati nominati, in virtù del R. patronato:

Zanobelli sacerdote Alfredo alla parrocchia di Montefiridolfi, Comune di San Casciano Val di Pesa.

Papi sacerdote Serafino alla parrocchia di Montaio, Comune di Cavriglia.

Graziani sacerdote Giuseppe alla parrocchia di Rostolena, Comune di Vicchio.

Con Sovrana determinazione dell' 11 giugno 1903:

È stata autorizzata la concessione del regio *Placet* alla Bolla vescovile, con la quale al sac. Enrico Capursi fu conferito un canonicato nel capitolo cattedrale di Giovinazzo.

Con RR. decreti dell' 11 giugno 1903:

Sono stati nominati, in virtù del Regio patronato:

Chini sac. Armando alla parrocchia di S. Cresci e Montefioralle, Comune di Greve;

Cianciusi sac. Bernardino alla parrocchia di Petrella Liri;

Capecchi sac. Emilio alla parrocchia di Vicoferaldi, Comune di Pontassieve;

Corbellini sac. Evaristo alla parrocchia di S. Croce di Zibello, Comune di Polesine Parmense;

Battistella sac. Domenico alla parrocchia di Ramera, Comune di Mareno di Piave.

È stato concesso il Regio assenso all'erezione della cappellania coadiutorale, di fondazione Gianello, nella chiesa parrocchiale di *Druent*, ai termini del decreto emanato, per la parte canonica, dall'arcivescovo di Torino, in data 26 marzo 1903.

Sono stati autorizzati:

la fabbriceria parrocchiale di Albonico (Como) ad accettare il lascito disposto dalla fu Domenica Raviscione;

il parroco di Capreno, Comune di Canepa, ad accettare la donazione di una casa, con annesso giardino, fatta da vari abitanti di quella località, con obbligo di adibire la casa stessa ad uso di abitazione del cappellano curato;

la fabbriceria parrocchiale di Camposampiero ad accettare il legato della somma di L. 4000, disposto dalla fu Arpalice Babelli;

il parroco di Cornigliano Ligure ad accettare il legato della somma di L. 100, disposto dalla fu Anna Cirio;

la fabbriceria parrocchiale di Chiuduno ad accettare il legato di una casa, disposto dal fu Giuseppe Brevi;

la fabbriceria parrocchiale di Cuceglio ad accettare il legato di L. 50 di annua rendita pubblica, disposto dalla fu Teresa Pezza;

la fabbriceria parrocchiale di Diano Castello ad accettare il legato di una cartella al portatore dell'annua rendita pubblica di L. 50, o in difetto di questa di un buono di L. 1000, disposto dal fu Agostino Sciaguato;

la fabbriceria parrocchiale di Gallio (Vicenza) ad accettare il legato della somma di lire 1400, disposto dalla fu Maria Marini, vedova Schivo;

il parroco di Ginosa a rinunziare al legato della somma di lire 2000, disposto dal fu Angelo Miani;

il R. subeconomo dei benefici vacanti di Novara, in rappresentanza della vacante parrocchia di Olengo, ad accettare il legato dell'annua somma di lire 14, disposto dal fu Pietro Ballarè;

la fabbriceria parrocchiale di Sant'Eufemia in Milano ad accettare il legato della somma di lire 1000, disposto dalla fu Giovannina Pavesi, vedova Crespi;

la fabbriceria parrocchiale di San Matteo in Padova ad accettare il legato consistente nella celebrazione di 50 messe annue, disposto dal fu dott. Alfredo Manetti;

la fabbriceria parrocchiale di Piovezzano (Pastrengo) ad accettare il legato della somma di lire 2500, disposto dal fu Girolamo Simeoni;

la fabbriceria parrocchiale e il parroco di Piovezzano (Pastrengo) ad accettare il legato di lire 700, disposto dal fu Girolamo Simeoni;

l'arcivescovo di Taranto ad accettare il legato di una casa in detta città, disposto dalla fu Chiara Lo Noce;

il parroco di Virle Piemonte ad accettare il legato di un giardino, con fabbricato annesso, disposto dal fu Giovanni Michele Allais.

Con R. decreto del 14 giugno 1903,

È stato concesso l'*Exequatur* alle Bolle Pontificie, con le quali furono nominati:

Volpe sacerdote Paolo al canonicato penitenziale nel capitolo cattedrale di Ascoli Satriano;

Dell'Orso sacerdote Giuseppe ad un canonicato nel capitolo cattedrale di Solmona;

Santi sacerdote Domenico al canonicato di S. Margherita nel capitolo cattedrale di Corneto Tarquinia;

Fiorenza sacerdote Pasquale ad un canonicato nel capitolo cattedrale di Ascoli Satriano;

Corzani sacerdote Angelo al beneficio parrocchiale di S. Biagio Riopetroso, Comune di Bagno di Romagna;

Lombardi sacerdote Ernesto al beneficio parrocchiale di S. Maria in Miane.

Cardinali sacerdote Antonio al beneficio parrocchiale di Sala, Comune di Nibbiano.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè:

N. 1138397 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L 80 al nome di Merlo Maria di *Romualdo*, nubile, domiciliata in Torino;

N. 1138399 per L. 50 al nome di Merlo Ida di *Romualdo*, nubile, domiciliata in Torino;

N. 1138400 per L. 50 al nome di Merlo Battistina di *Romualdo*, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Torino, vincolate d'usufrutto vitalizio a favore di Galliano Battistina fu Filiberto, vedova di Longhi Giuseppe, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi rispettivamente a Merlo Maria, Ida e Battistina di *Giovanni Battista-Romualdo*, vere proprietarie della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, 11 luglio 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: 1ª N. 640489 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 25, ai nomi di Prole nata da Arena Giuseppe fu Bartolomeo, cioè: Vincenzo, Angela, Giuseppe, Caterina, minori, sotto la patria potestà del padre e prole nascitura dal medesimo, e prole nata da Arena Francesco fu Giovanni, cioè: Giovanni, Maria, Luigi, Giuseppina, Catterina, Giuseppe, Agostino, minori, sotto la patria potestà del padre e prole nascitura di quest'ultimo con usufrutto a favore, cumulativamente, di Arena Giovanni e Giuseppe fu Luigi — 2ª Iscrizione N. 692864 per L. 130 a favore di Arena Giovanni, Maria, Luigi, Giuseppina, Caterina, Giuseppe, Agostino ed Eugenia di Francesco, minori, sotto la patria potestà del padre e prole nascitura da quest'ultimo, Arena Vincenzo, Angelina, Giuseppe e Caterina di Giuseppe, minori, sotto la patria potestà del padre e prole da quest'ultimo nascitura, tutti eredi indivisi di Arena don Luigi con ipoteca a favore della impresa I. Guastalla e Comp.ª furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi rispettivamente: 1º Prole nata da Arena Giuseppe fu Bartolomeo, cioè: Vincenzo, Angela.. minori sotto la patria potestà del padre e prole nascitura dal medesimo e prole nata da Arena Francesco fu Giovanni, cioè: Giovanni, Maria... Giuseppe, Agostina, minori, ecc. ecc. — 2º Arena Giovanni, Maria, Luigi, Giuseppina, Caterina, Giuseppe, Agostina ed Eugenia di Francesco, ecc. ecc, veri proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, l'11 lugiio 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione*).

Il signor notaio Michele De Vivo fu Luigi, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 1271 ordinale, n. 16980 di protocollo e n. 993680 di posizione, stata rilasciata dalla Direzione Generale del Debito Pubblico in data 25 dicembre 1900, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di lire 200, cons. 5 0[0.

Ai termini dell'articolo 334 del vigente Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al sig. notaio Michele De Vivo i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, l'11 luglio 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio)*.

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d' importazione è fissato per oggi, 23 luglio 1903, in lire 100,01.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio)*.

22 luglio 1903:

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % lordo	102 17 1/2	100,17 1/2
	4 1/2 % netto	102.17 1/2	101,05
	4 % netto	101,96 1/2	99,96 1/2
	3 1/2 % netto	100,36 5/8	98,61 5/8
	3 % lordo	72,57	71,37

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduta la legge 16 febbraio 1861;

Veduto il Regolamento generale universitario approvato con R. decreto 13 aprile 1902, n. 127;

Decreta:

È aperto il concorso per professore ordinario alla cattedra di procedura civile e ordinamento giudiziario nella R. Università di Napoli.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione non più tardi del 30 novembre 1903.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle Autorità scolastiche locali o agli uffici postali e ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà inviare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica, contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni, con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni predette, queste ultime possibilmente, in numero di copie non minori di 16, per farne la distribuzione ai termini prescritti dal Regolamento;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime, in carta libera ed in numero di 16 esemplari.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento governativo, debbono, inoltre, presentare il certificato penale in data non anteriore al 20 giugno 1903.

Non sono ammessi i lavori manoscritti e non saranno accettate pubblicazioni o parti di esse che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

I candidati dichiarati eleggibili dalla Commissione i quali non comprovino almeno un triennio d'insegnamento effettivo universitario, a qualsiasi titolo, saranno soggetti ad una prova orale.

La stessa prova potrà essere indetta dalla Commissione per tutti i candidati, quando essa lo creda opportuno.

Roma, 20 luglio 1903.

Il Ministro
NASI.

1

IL MINISTRO

Veduti gli articoli 17, nn. 1, 44 e 160 del Regolamento generale universitario, approvato con R. decreto 13 aprile 1902, n. 127;

Veduto il Capo III del Regolamento medesimo;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di letteratura latina nella R. Università di Messina.

Possono prendere parte a questo concorso i dottori aggregati, i liberi docenti, gl'incaricati e coloro che in precedenti concorsi per professore ordinario o straordinario siano stati dichiarati eleggibili.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione in carta legale da L. 1,20 al Ministero della Pubblica Istruzione, non più tardi del 30 agosto 1903.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle Autorità scolastiche locali o agli uffici postali e ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà inviare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni, con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni predette, queste ultime possibilmente, in numero di copie non minore di 16 per farne la distribuzione ai termini prescritti dal Regolamento;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime, in carta libera ed in numero di 16 esemplari.

I concorrenti, che non appartengono all'insegnamento governativo, debbono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore al 20 giugno 1903.

Non sono ammessi lavori manoscritti e non saranno accettate pubblicazioni o parte di esse che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

I candidati dichiarati eleggibili dalla Commissione, i quali non comprovino almeno un triennio d'insegnamento effettivo universitario, a qualsiasi titolo, saranno soggetti ad una prova orale. La stessa prova potrà essere indetta dalla Commissione per tutti i candidati, quando essa lo creda opportuno.

Roma, addì 20 luglio 1903.

Il Ministro
NASI.

1

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I giornali inglesi continuano a dedicare la loro attenzione alle faccende dell'Estremo Oriente.

L'*Agenzia Reuter* comunica al riguardo che i circoli diplomatici sono d'avviso che l'intenzione della Russia di aprire i porti della Manciuria al commercio estero non migliorerà la situazione e non eliminerà il pericolo di una guerra tra la Russia ed il Giappone.

È evidente, prosegue la *Reuter*, che la Russia affronterebbe una guerra col Giappone se avesse la certezza che nessun'altra Potenza si schiererebbe dalla parte del Giappone. La Russia è convinta che vincerebbe facilmente il Giappone. Il Giappone poi è convinto che la Russia cerca di rendersi favorevoli gli Stati-Uniti o l'Inghilterra e di istigare il Giappone affinchè esso cominci le ostilità, nel qual caso l'Inghilterra non avrebbe l'obbligo di aiutarlo.

***

Un corrispondente del *Times* scrive da Nuova York che il rifiuto della Russia di accettare la petizione per l'eccidio a Kiscineff non destò negli Stati Uniti nè sorpresa nè malcontento. Gli americani non avevano mai sperato che la petizione venisse accettata. Nonostante ciò, essa ha raggiunto il suo scopo. Persino gli ebrei americani ammettono che non si può parlare d'insuccesso; anzi essi sono grati a Roosevelt ed a Hay del loro interessamento.

Il fatto, continua il corrispondente, che Hay riportò nel dispaccio all'ambasciatore americano a Pietroburgo, signor Cornik, l'intero testo della petizione, è molto importante; esso partecipa la protesta americana a tutto il mondo ed è una conseguenza del sistema diplomatico efficace che è prerogativa di Hay.

La Russia, accettando la petizione degli Americani, si sarebbe riacquistata la stima degli Americani, ed avrebbe vinto nella generosa tenzone.

Invece, ricusando di accettarla, la vittoria, dicono gli Americani, restò intera all'America.

Alla petizione apposero le loro firme governatori di singoli Stati, giudici, membri del Congresso, vescovi, arcivescovi, ex-ambasciatori, ministri e molti ragguardevoli cittadini.

Gli Americani tutti fecero propria la causa degli ebrei: l'effetto di questo sdegno sarà certo duraturo.

Si rileva di più, che tutto il mondo civile seguì con

simpatia l'opera di Roosevelt; e si spera che in avvenire non si rinnoveranno più atroci fatti come quelli di Kischineff, anche perchè molti funzionari russi li stimmatizzarono energicamente.

* * *

Si telegrafa da Madrid 20 luglio al *Temps* che la soluzione Villaverde è accolta assai freddamente dai conservatori del partito Silvela, i quali non hanno veduto di buon occhio i negoziati del sig. Villaverde coi partigiani del duca di Tetuan e con quelli di Romero Robledo.

Il sig. Romero ha respinto l'offerta di portafogli per i suoi partigiani e ha rifiutato per sè la presidenza della Camera.

Il sig. Silvela, come i signori Maura, Sanchez Foca e tutti gli altri notabili conservatori promettono, in massima, di assecondare il sig. Villaverde, però aspetteranno di conoscere la tendenza della sua politica che i suoi partigiani dicono dover essere lo svolgimento del programma sottoposto da lui alla Regina Reggente, quando nel 1900, tentò invano di formare un gabinetto.

Secondo le impressioni della stampa e dei circoli politici, il sig. Villaverde ha formato un gabinetto d'affari senza personaggi di prim'ordine, capaci di creargli delle difficoltà nell'esecuzione della parte capitale della sua missione: finanza e questione monetaria.

Tutta l'importanza della soluzione della crisi è adunque nella persone del sig. Villaverde il cui successo dipenderà dal concorso dei vari gruppi conservatori.

* * *

Il corrispondente del *Temps* a Tangeri invia per telegrafo:

« Una parte delle truppe riunite a Tetuan ha fatto una sortita ed impegnato un combattimento, a due ore di marcia dalla città, con alcuni gruppi d'insorti che ha dispersi dopo aver fatto quattordici prigionieri e ucciso due insorti. Questo piccolo successo ha diminuito il panico della popolazione di Tetuan, ora essa stà organizzando un'altra spedizione contro le tribù insorte.

Le notizie da Fez segnalano un cambiamento nella situazione in senso molto favorevole al Makhzen. La via fra Fez e Taza sarebbe completamente libera; dei convogli di materiali da costruzione partiranno per Taza ove il Makhzen vorrebbe intraprendere rapidamente dei lavori di fortificazione. Tutte le tribù della regione avrebbero fatto atto di sottomissione. Il Sultano avrebbe deciso di partire immediatamente per Taza allo scopo di consacrare colla sua presenza la vittoria delle sue truppe. Inoltre una forte spedizione, composta di contingente spontaneamente forniti dalle tribù del Tafilet, sarebbe in via per Fez, sotto gli ordini di uno zio del Sultano che gli ha offerto il suo concorso ».

Il corrispondente del *Temps*, date queste notizie, osserva, che l'occupazione di Taza da parte delle truppe sceriffiane costituisce, è vero, nelle circostanze attuali, un fortunato avvenimento per il Sultano, ma che l'importanza delle notizie stesse viene esagerata da parte di numerosi agenti commerciali, i quali hanno un interesse a presentare nella miglior luce la situazione del Makhzen.

Pei danneggiati di Sicilia

Il Ministero dell'Interno, per il tramite del Ministero degli Affari Esteri, ha ricevuto la somma di L. 6479 e cent. 63, raccolte a favore dei danneggiati dalle alluvioni che avvennero l'anno scorso in Sicilia.

La detta somma di L. 6479,63 è formata dalle seguenti oblazioni:

1. L. 129 raccolte dalle Società Italiana di M. S. *Barcellona, Pozzo di Gotto* di New-York.
2. L. 934,50, raccolte dal R. Console a Galatz, come da scheda di associazione.
3. L. 135,08 (oro) raccolte dalla Camera italiana di lavoro e commercio al Messico.
4. L. 71,18 raccolte dal R. Console a Cadice, come da scheda.
5. L. 579 (oro), ammontare di una sottoscrizione apertasi fra gl'italiani residenti a Larocc, Mazagan e Mogodor, come da scheda.
6. L. 370,50 raccolte dal giornale *Il Piccolo* di Trieste.
7. L. 557,85 raccolte, come da scheda, fra gl'italiani residenti a Casablanca.
8. L. 78 raccolte dalla Società *Varzese* di M. S. in New-York.
9. L. 1497,50 incassate mediante uno spettacolo di beneficenza al Politeama di Bahia.
10. L. 1845,95 raccolte dalla Società italiana di M. S. *La Trinacria* in Filadelfia, come da scheda.
11. L. 128,07 raccolte dal Comitato *Pro Sicilia* a Metz.
12. L. 152 raccolte a Bahia Bianca, come da scheda.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, iermattina, a Racconigi, nell'attendamento dei Reali nei boschi di Santa Maria offerse una colazione agli ufficiali ed agli uomini di truppa degli squadroni di cavalleria di Savigliano e di Saluzzo, riuniti a Cavallermaggiore per gli esercizi tattici. La distribuzione di abbondante pane, salame, pollo e vino ad oltre 600 uomini riuscì ordinatissima e soddisfacente.

Sua Maestà, accompagnato dal generale Brusati, ritornò a cavallo al castello, alle 9.

In memoria di Re Umberto I. — Per accordi presi fra il Circolo Savoia e il Comitato popolare per le onoranze alla memoria di Re Umberto I sono stati stabiliti i punti di riunione dei ricreatori popolari, scuole, associazioni, istituti cittadini aderenti alla manifestazione del 29 luglio, secondo la rispettiva residenza, per poi recarsi in piazza del Popolo, ove alle 17,30 si formerà il grande corteo che, preceduto dal concerto comunale, si recherà al Pantheon e quindi in Campidoglio.

Le diverse riunioni dovranno essere effettuate alle ore 17.

Per la zona Macao, Porta Pia, Salara e Villa Ludovisi riunione al Corso d'Italia, presso la colonna della Libertà.

Per il rione Monti Esquilino riunione in piazza Madonna dei Monti, ove si troveranno anche gli operai dello stabilimento dei trams di Porta Maggiore.

Per i rioni Pigna, S. Eustachio, Campitelli riunione in piazza del Gesù. Qui si aduneranno anche gli operai del monumento a V. E.

Per i rioni Trevi, Colonna e parte di Campo Marzio riunione in piazza Montecitorio.

Per la zona Popolo, via Flamina e il resto di Campo Marzio riunione in piazza di Spagna angolo via del Babuino.

Per i rioni Ponte, Parione, Sant'Angelo e Regola, riunione in piazza del Monte di Pietà, in questa località si aduneranno pure le associazioni e le rappresentanze della provincia.

Rioni: Borgo, riunione in piazza Pia, ove pure si adunerà il personale della R. Zecca.

Trastevere e Ripa, riunione in piazza Mastai.

Prati, riunione in piazza Cavour.

Alla sera, come fu annunziato, si terranno conferenze popolari nei diversi rioni.

Un dono prezioso. — Il conte Stroganoff, con atto nobilissimo, e del quale S. E. l'on. Ministro Nasi lo ha ripetutamente ringraziato, anche a nome del Governo, ha voluto donare alla città di Ravenna uno dei più preziosi oggetti della sua ricca collezione, cioè l'avorio appartenente alla celebre cattedra del vescovo Massimiano.

Ieri il conte Stroganoff ha completato l'atto suo generoso, recandosi personalmente al Ministero della Pubblica Istruzione per la consegna del prezioso oggetto.

Quanto prima questo frammento di singolare pregio sarà portato a Ravenna da un funzionario della Direzione Generale delle Belle Arti, per ricongiungerlo alla mirabile cattedra bizantina.

Galleria nazionale. — La R. Galleria nazionale d'arte antica, a palazzo Corsini, resterà chiusa, a causa di lavori, da oggi al 1° settembre.

Pel campanile di San Marco. — I giornali di Venezia dicono che ieri l'altro quel Consiglio comunale si riunì in seduta privata, coll'intervento dei tre deputati politici della città per deliberare sulle dimissioni dell'ing. Luca Beltrami e provvedere alla ricostruzione del campanile.

La riunione, presieduta dal sindaco, fu lunga.

Molte furono le proposte, e prevalse quella, specialmente patrocinata dall'on. Fradeletto, di nominare una Commissione di cinque tecnici, con l'incarico di approntare un progetto per la ricostruzione: i cinque tecnici saranno scelti uno dal Governo, due dal Governo e dal Comune insieme, uno dal Comune e uno dal Collegio degli ingegneri veneziani.

Il Vesuvio. — L'attività eruttiva del Vesuvio continua, presentando il sempre attraente spettacolo. L'altra sera una fuoriuscita di lava tendeva a colare giù pel fianco del cono, dal lato di Pompei.

Sulla cima del vulcano si notava un chiarore insolito e non confondibile coi fenomeni luminosi che hanno sede nel cratere.

Alla sommità, dopo la mezzanotte, s'è notato che le esplosioni erano precedute da sordi fragori. Esse avvenivano in una moltitudine di bocche e precisamente quella verso Pompei, la quale ha emesso tanto materiale da formare un conetto proprio che si vede anche da Napoli. Il detto cono presenta due aperture infuocatissime: una alla cima, che di tanto in tanto slancia scorie incandescenti, ed una sul fianco da cui esce una lava piuttosto densa.

Continuando cotesto stato di attività è facile che la lava possa scendere per qualche tratto sul pendio del cono. I boati ieri furono più forti e l'attività più accentuata. Nulla havvi, però, di allarmante.

Marina militare. — Ieri mattina il R. incrociatore *Puglia*, al comando del capitano di fregata Pescetto, lasciava il golfo di Spezia per una lunga campagna in America.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 22. — Il ministro degli affari esteri, Delcassé, ha ricevuto stamane il cardinale Richard.

I giornali continuano a commentare la morte di Leone XIII e fanno previsioni circa il futuro Conclave.

BRUXELLES, 22. — *Camera dei rappresentanti.* — Il presidente legge un dispaccio che annunzia la morte di Leone XIII e pronuncia un discorso che i deputati ascoltano in piedi.

Ricorda che il defunto Pontefice fu Nunzio a Bruxelles ed ebbe pei belgi una speciale simpatia ed un particolare affetto.

Egli amò il Belgio al punto che si compiaceva di dirsi belga.

La sua sincerità, la chiarezza delle sue vedute, la sua dignità, la sua moderazione e la conoscenza dei bisogni dei suoi tempi gli conquistarono l'ammirazione del mondo intero.

Il presidente termina proponendo di togliere la seduta in segno di lutto.

Il ministro degli affari esteri, barone de Favereau, si associa all'omaggio tributato dal presidente alla memoria di Leone XIII, aggiungendo che il ricordo del defunto Pontefice vivrà tra i belgi imperituro.

Janson, a nome dei liberali progressisti, dice non potersi associare alla manifestazione proposta dal presidente.

Questi mette allora ai voti la proposta di togliere la seduta, che viene approvata dalla maggioranza costituita dalla Destra, mentre la Sinistra vota contro.

La seduta è indi tolta.

PARIGI, 22. — La Legazione del Venezuela ha ricevuto la conferma della presa di Ciudad Bolivar da parte delle truppe del Governo venezuelano per mezzo del seguente dispaccio, pervenutole ieri:

« *Caracas* — Dopo un combattimento durato venti ore Ciudad Bolivar, ultimo rifugio dei rivoluzionari, è stata occupata dalle forze del Governo.

« Si può sperare che la pace sarà firmata fra breve ».

BRUXELLES, 22. — *Senato.* — Il presidente, duca d'Ursel, propone di togliere la seduta in segno di lutto per la morte di Leone XIII.

La Sinistra si rifiuta di associarsi a questa manifestazione di omaggio per motivi costituzionali.

La proposta del presidente viene indi approvata e la seduta è tolta.

BERNA, 22. — Il Consiglio federale ha diretto al camerlengo della chiesa cattolica, cardinale Oreglia, un telegramma di condoglianze per la morte di Leone XIII.

DUBLINO, 22. — I Sovrani si sono recati stamane in vettura dalla residenza del Vicerè al Castello di Dublino, ove il Re ricevette indirizzi da parte di molte corporazioni. Poscia i Sovrani tennero circolo.

Una grande folla li ha acclamati vivamente lungo tutto il percorso.

Il tempo è bello.

BUDAPEST, 22. — *Camera dei Deputati.* — Apponyi pronunzia un lungo discorso nel quale dichiara che appoggerà il Gabinetto presieduto dal conte Khuen Hedervary, perchè ha piena fiducia nel presidente del Consiglio ed approva l'attitudine da lui presa per risolvere l'intricata situazione attuale.

Soggiunge, che tutti i membri del partito liberale desiderano l'uso illimitato della lingua ungherese nell'esercito comune; rileva i danni che l'ostruzionismo porta ai lavori parlamentari e termina scongiurando l'Opposizione di desistere dall'ostruzionismo ed invitandola ad aspirare alla realizzazione dei desideri nazionali, con mezzi più lenti, ma più sicuri.

DUBLINO, 22. — Il Re Edoardo, rispondendo agli indirizzi presentatigli dai rappresentanti delle varie corporazioni al Castello di Dublino, disse che era felice di constatare un nuovo risveglio di speranze e d'iniziativa nel popolo irlandese, che molto promette per l'avvenire; e soggiunse che, se il suo regno coincidesse con un'èra nuova di pace sociale e di progresso industriale e commerciale, ciò sarebbe per lui fonte di profonda letizia.

LONDRA, 22. — *Camera dei Comuni.* — Il primo ministro Balfour, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara di non saper nulla circa un'alleanza che sarebbe stata stretta tra la Francia e la Spagna.

DUBLINO, 23. — L'Arcivescovo cattolico, Monsignor Walsh, assistette ieri al ricevimento al Castello dato dal Re.

È la prima volta che l'Arcivescovo Walsh interviene ai ricevimenti ufficiali al Castello.

LONDRA, 23. — Ha avuto luogo una riunione dei commissari

della Camera di Commercio coi deputati francesi venuti a Londra per prender parte alla Conferenza per l'arbitrato con alcuni membri del Parlamento inglese.

In questa riunione il deputato francese D'Estournelles De Constans, fece l'augurio che l'arbitrato internazionale, primo passo verso la pace universale, venga presto organizzato.

L'Inghilterra e la Francia, soggiunse, debbono risolvere, più che sia possibile, le loro divergenze per mezzo dell'arbitrato, e contribuiranno così a sradicare dalla vecchia Europa le sue tradizioni bellicose e a dare il segnale che sarà seguito da tutte le altre Potenze.

Iersera vi fu un banchetto di duecento coperti in onore dei parlamentari francesi, a cui assistevano anche alcuni Ministri.

Dopo il banchetto, D'Estournelles ha letto un discorso in inglese; nel quale ha detto che questa riunione ha un alto significato poichè realizza assai bene il sogno della cooperazione tra i due Parlamenti. Il Re Edoardo ha dato il segnale di questa riunione con la sua visita in Francia.

L'oratore ringraziò perciò il Re d'Inghilterra ed aggiunse che l'unione tra i due paesi servirà molto bene alla causa dell'arbitrato. La Conferenza odierna, che viene dopo la Conferenza dell'Aja, sarà una garanzia per la pace del mondo.

Il primo ministro, Balfour, ringraziò il deputato D'Estournelles delle sue parole e disse, che questo avvenimento è unico nella storia della Camera dei Comuni; soggiunse che la visita dei deputati francesi deve essere interpretata come prova dell'intenzione ferma dei due paesi di stabilire sopra basi durevoli un'organizzazione destinata a prevenire nelle loro cause le meschine rivalità che spesso hanno gravi conseguenze. Senza dubbio non basta dire: *Sia l' arbitrato!* per procurare la pace al mondo, e perciò l'attuale Conferenza si propone la ricerca dei mezzi di procurare questa pace.

Sir H. Campbell-Bannerman pronunziò quindi un discorso in perfetto francese e presentò il ministro delle Colonie, Chamberlain, che disse l'*enfant terrible* della Camera dei Comuni.

Questi prese la parola e disse che egli crede ad un accordo cordiale tra i due paesi, fondato però, più che sui trattati, sulla mutua simpatia, la quale esistette sempre e non ha bisogno che di una occasione per manifestarsi.

Ricordò poscia la guerra di Crimea, nella quale i Francesi e gli Inglesi combatterono fianco a fianco e terminò dicendo che fu difficile nel principio della conquista dell'Africa di conservare l'accordo perfetto, ma che queste difficoltà ora non esistono e non si rinnoveranno mai più.

D'Estournelles replicò brevemente.

La riunione terminò alle 11 pom.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 22 luglio 1903

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	757,1.
Umidità relativa a mezzodì	30.
Vento a mezzodì	calmo.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 30°.2
	minimo 17°.8
Pioggia in 24 ore	mm. 0,0

Li 22 luglio 1903.

In Europa: pressione massima di 767 in Baviera, minima 752 sulla Russia meridionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco variato sulle isole, salito di 1 a 4 mill. altrove; temperatura diminuita; venti forti in Val Padana; pioggiarelle e temporali in Toscana e versante Adriatico superiore.

Stamane: cielo vario a SE, quasi dovunque sereno altrove, venti settentrionali forti al SE, deboli o moderati altrove.

Barometro: minimo a 750 sul Canal d'Otranto, massimo a 763 lungo la Catena Alpina.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali; cielo quasi ovunque sereno; temperatura in aumento.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica
Roma, 22 luglio 1903.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	sereno	mosso	26 0	17 2
Genova	coperto	legg. mosso	24 9	19 8
Massa Carrara	coperto	mosso	28 2	19 1
Cuneo	sereno	—	27 3	15 1
Torino	1/2 coperto	—	26 3	17 0
Alessandria	1/2 coperto	—	21 3	17 7
Novara	sereno	—	29 4	15 0
Domodossola	sereno	—	21 6	10 8
Pavia	1/2 coperto	—	31 7	16 1
Milano	1/2 coperto	—	29 4	16 9
Sondrio	sereno	—	23 7	12 6
Bergamo	3/4 coperto	—	24 0	16 0
Brescia	1/4 coperto	—	31 9	15 4
Cremona	—	—	—	—
Mantova	sereno	—	30 0	21 5
Verona	1/4 co e to	—	31 2	17 5
Belluno	coperto	—	29 8	18 2
Udine	coperto	—	27 9	17 8
Treviso	1/2 coperto	—	30 3	20 5
Venezia	coperto	calmo	30 0	20 1
Padova	1/4 coperto	—	29 1	18 4
Rovigo	1/2 coperto	—	29 0	19 7
Piacenza	3/4 coperto	—	30 0	18 1
Parma	1/4 coperto	—	29 1	18 3
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	29 8	21 5
Modena	1/4 coperto	—	31 4	18 4
Ferrara	sereno	—	31 0	20 8
Bologna	sereno	—	30 2	21 2
Ravenna	sereno	—	29 7	18 1
Forlì	sereno	—	30 2	23 2
Pesaro	1/4 coperto	calmo	30 9	21 3
Ancona	coperto	calmo	32 0	22 9
Urbino	1/4 coperto	—	29 9	19 1
Macerata	3/4 coperto	—	32 0	22 0
Ascoli Piceno	3/4 coperto	—	33 5	22 5
Perugia	1/2 coperto	—	29 8	16 0
Camerino	1/4 coperto	—	32 0	18 0
Lucca	coperto	—	28 2	18 3
Pisa	1/2 coperto	—	26 9	18 6
Livorno	3/4 coperto	molto agitato	27 4	21 5
Firenze	sereno	—	28 4	18 2
Arezzo	1/2 coperto	—	26 4	17 6
Siena	1/2 pectroo	—	22 6	17 7
Grosseto	3/4 coperto	—	29 2	18 2
Roma	3/4 coperto	—	31 1	20 5
Teramo	1/2 coperto	—	34 4	22 4
Chieti	coperto	—	30 6	20 4
Aquila	1/4 coperto	—	21 4	17 0
Agnone	coperto	—	33 0	16 9
Foggia	coperto	—	40 1	25 0
Bari	nebbioso	calmo	35 7	25 6
Lecce	—	—	—	—
Caserta	coperto	—	33 9	21 7
Napoli	coperto	calmo	29 7	21 0
Benevento	coperto	—	35 0	21 2
Avellino	sereno	—	30 2	20 4
Caggiano	3/4 coperto	—	31 3	18 9
Potenza	3/4 coperto	—	33 0	18 0
Cosenza	1/2 coperto	—	37 2	23 0
Tiriolo	3/4 coperto	—	26 1	17 6
Reggio Calabria	sereno	mosso	32 2	22 0
Trapani	1/4 coperto	legg. mosso	28 7	23 1
Palermo	3/4 coperto	calmo	31 9	19 4
Porto Empedocle	sereno	calmo	29 0	23 0
Caltanissetta	sereno	—	36 0	22 4
Messina	3/4 coperto	legg. mosso	34 8	21 0
Catania	sereno	legg. mosso	30 9	23 2
Siracusa	sereno	legg. mosso	34 4	22 0
Cagliari	sereno	legg mosso	30 0	18 3
Sassari	3/4 coperto	—	24 2	16 8

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*